

**REPUBBLICA ITALIANA
CITTA' DI CERVIA
PROVINCIA DI RAVENNA**

**VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
del 2.08.2012**

Il giorno 2.08.2012, alle ore 21.25 presso la Residenza Municipale, nell'apposita sala delle adunanze in seguito ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte dalla legge, si è adunato il Consiglio Comunale.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio Comunale ERCOLE MASSARI.

Il Segretario Generale, FRANCESCA BAGNATO, procede all'appello e risultano presenti all'inizio della seduta i seguenti Consiglieri:

N.	CONSIGLIERE	PRES	N.	CONSIGLIERE	PRES
01	ZOFFOLI ROBERTO	Presente	12	ZAMAGNA DANIELE	Presente
02	FARNETI SABRINA	Presente	13	BOSI GIANNI	Presente
03	ZAVATTA CESARE	Presente	14	FANTINI MORALDO	Presente
04	BRANDOLINI M. AURELIO	Presente	15	SAVELLI PAOLO	Presente
05	DELORENZI ENRICO	Presente	16	MAZZOLANI MASSIMO	Presente
06	LUCCHI MICHELA	Presente	17	COATTI ALESSANDRA	Presente
07	DECESARI LORIS	Presente	18	TREBBI STEFANO	Presente
08	ALESSANDRINI ELENA	Presente	19	SALOMONI GIANLUCA	Presente
09	CASADEI VALERIA	Presente	20	CAPPELLI GIANCARLO	Presente
10	MASSARI ERCOLE	Presente	21	NORI LUIGI	Presente
11	CENCI ANTONINA	Presente			

Il Presidente dichiara che sono presenti n. 21 Consiglieri e che il Consiglio è validamente riunito.

Dichiara pertanto aperta la seduta.

Sono intervenuti alla presente seduta i seguenti Assessori: Amaducci, Grandu, Donati, Gardelli, De Pascale, Coffari, Bianchi.

Vengono nominati Scrutatori i Consiglieri: Bosi, Casadei e Coatti.

MASSARI: Siamo arrivati dalla nostra piazza dopo avere partecipato ad una fiaccolata in memoria di una concittadina prematuramente scomparsa per un atto delittuoso.

Questo Consiglio comunale parte con questo sigillo di tristezza e di vicinanza alla famiglia di Sandra Lunardini. Invito la Dr. Francesca Bagnato a fare l'appello.

(si procede all'appello)

MASSARI: Sono presenti tutti i Consiglieri, quindi 21. Il Consiglio è valido. Nomino gli scrutatori nelle persone dei Consiglieri Bosi, Casadei, Coatti. Comunicazioni al Consiglio comunale e preliminari di seduta. Diamo per approvato il verbale della seduta consiliare del 23/04/12. Do la parola alla Dr. Francesca Bagnato per una comunicazione della ragioneria non prevista nella convocazione. Prego, dottoressa.

BAGNATO: E' una comunicazione breve per dare atto che è stata trasmessa ai Consiglieri la Delibera n. 97/2012 della Corte dei Conti che si è espressa sul Rendiconto 2010 del Comune dichiarando di non aver rilevato irregolarità comportino l'adozione di pronunce specifiche.

PUNTO N. 2

Ratifica della seguente delibera, adottata d'urgenza dalla Giunta Comunale con oggetto: Delibera n. 103 del 10/07/2012: VARIAZIONE CONTABILE D'URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2012, AL PLURIENNALE 2012-2014 E RELATIVI ALLEGATI

MASSARI: Per questa ratifica è prevista la votazione. Se non ci sono interventi sul tema pongo in votazione il punto n. 2: Approvata con 10 voti contrari (Zamagna, Alessandrini, Nori, Cappelli, Fantini, Mazzolani, Savelli, Coatti, Trebbi, Salomoni).

PUNTO N. 2bis

DELIBERA 113 DEL 26/07/2012 VARIAZIONI CONTABILI D'URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2012 E RELATIVI ALLEGATI

MASSARI: Votazione per il punto n. 2bis: approvato con 10 voti contrari (Zamagna, Alessandrini, Nori, Cappelli, Fantini, Mazzolani, Savelli, Coatti, Trebbi, Salomoni). Abbiamo tra il pubblico alcune esponenti di Linea Rosa. Diamo la parola all'Assessore Fabiola Gardelli per l'illustrazione del punto n. 3.

PUNTO N. 3

ODG CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

GARDELLI: Veniamo da un momento molto commovente e forte che in piazza ha visto uniti uomini e donne nel ricordo dell'ultima vittima contro la violenza alle donne, proprio qui a Cervia. Martedì scorso è avvenuto il triste episodio. Nel pomeriggio con la Giunta molto scossa abbiamo ritenuto che fosse importante dare un segnale per dire che non è possibile tollerare oltre questa situazione che ha visto questa volta colpire una cittadina del nostro territorio, ma che purtroppo quotidianamente colpisce le donne. Abbiamo colto l'occasione nell'incontro che abbiamo avuto con i Capigruppo il giorno dopo per proporre questa idea che è stata condivisa. La Giunta su indicazione dei Capigruppo ha preparato un OdG sintetico, chiaro, che è una condanna contro la violenza alle donne.

...(lettura OdG)...

CENCI: Le donne purtroppo subiscono violenza dagli uomini. Gli uomini usano la violenza per mantenere o rafforzare il loro potere nei riguardi delle donne o per bloccarne il regresso. La violenza di genere è rimasta a lungo invisibile. Avveniva nell'ombra, coincideva con i valori dominanti, le tradizioni e le leggi a tal punto da rendere il fenomeno un fatto comune. La violenza alle donne solo da pochi anni è diventato tema e dibattito pubblico. Le ricerche compiute negli ultimi 10 anni dimostrano che la violenza è endemica nei paesi industrializzati come in quelli in via di sviluppo. Le vittime e i loro aggressori appartengono a tutte le classi sociali o culturali e a tutti i ceti. Varie sono le forme di violenza: domestica, delitti e abusi, femminicidio che si concretizza nell'aborto selettivo. In Cina le donne non hanno ragione di vivere: poche servono per procreare, sulle altre c'è l'aborto.

Concordo con l'OdG presentato dall'Assessore Fabiola Gardelli con la Ministra Fornero che ha intenzione di firmare la Convenzione del Consiglio d'Europa a favore dei progetti contro la violenza sulle donne. Affinché le donne possano sentirsi sicure nelle strade, nei posti di lavoro e nelle case, i Comuni, le Regioni, i singoli Stati e l'UE devono affrontare tutti gli aspetti sul tema violenza sulle donne come la prevenzione, la tutela, i procedimenti legali e i risarcimenti.

FANTINI: Nell'OdG presentato ci sono molte cose che mi sento di condividere. Per non creare un elemento di frattura non esprimerò un voto contrario o di astensione, bensì darò l'approvazione. Gli uomini sbagliano ad usare la violenza di cui parlava la Consigliera Cenci. Non tutti gli uomini sono così; diversamente si darebbe spazio ad un'idea che non è nel mio modo di vedere.

Penso che l'uomo debba amare la donna, non le debba usare violenza e debba utilizzare un rapporto di natura diverso. Abbiamo strutturato una società con un'evoluzione storica che ha avuto svariate forme di violenza. Una di queste è stata la violenza sulle donne.

Esiste una serie di patologie circa la violenza psicologica, morale, la violenza fisica che sfocia nell'omicidio e nel suicidio. Vanno sviluppati gli elementi che contribuiscono a far sì che si possa sventare un evento così grave. Ci sono "i boccaloni"; ci sono invece quelli affetti da patologie così gravi che commettono cose gravissime, inenarrabili.

Oltre ai centri antiviolenza che vanno sostenuti e potenziati, va fatta una valutazione sui "Simap" che andrebbero potenziati in modo tale da ricevere o aiutare a ricevere meglio la denuncia della violenza, che possano valutare se chi parla è uno che dice sciocchezze o se è invece un soggetto che potrebbe commettere fatti gravi. Si dovrebbe innescare un meccanismo in cui le forze dell'ordine e la magistratura sono aiutate e si possano svolgere le azioni che concorrono a fermare e ad inibire fenomeni così tragici.

ALESSANDRINI: Volevo ringraziare Linea Rosa per il prezioso contributo unitamente al lavoro che stanno facendo le donne cervesi. L'OdG è assolutamente condivisibile; le cose dette e l'emozione della serata... credo non necessitino altre parole. Si parla di inviti alle Amministrazioni, alle regioni, agli enti locali e si cita il tema della prevenzione. Secondo me la violenza è un problema culturale e come tale va affrontato. Sottolineo quanto sia importante che di questi temi si parli nella scuola e che nei vari percorsi educativi si insegni ai bambini e alle bambine ad avere una relazione uomo-donna equilibrata, civile, dove non prevale un sesso sull'altro.

MASSARI. Direi che l'OdG è stato accolto moralmente. Punto n. 3: **OdG contro la violenza sulle donne:** approvato all'unanimità. 21 Consiglieri approvano. Lei voleva fare la dichiarazione di voto, Consigliera Coatti? Riapro le dichiarazioni di voto.

COATTI: Non sono stata nei tempi giusti per l'intervento, almeno faccio la dichiarazione di voto. Approverò questo OdG non solo opportuno, ma necessario in questo momento di violenza che si manifesta con sempre maggior vigore.

Nelle azioni di supporto alle donne, nei confronti della violenza occorre avere molta attenzione, anche nel momento della denuncia. Spesso le donne non denunciano per paura. Non è che non abbiano forza e coraggio, ma sono in condizioni tali da non potere denunciare per il timore di scatenare ancora più violenza e in tempi più ravvicinati. E' poi noto che i numeri sono ottimistici. Non dimentichiamo le tante donne scomparse che probabilmente sono state vittime di un efferato delitto. Un sì pieno e convinto a questo OdG.

MASSARI: Salutiamo l'associazione Linea Rosa e tutte le persone che hanno partecipato a questa parte del Consiglio comunale. Invito i progettisti, l'arch. Mario Cucinella e l'arch. Lamberto Rossi. L'allestimento è estemporaneo, richiede un po' di tempo.

PUNTO N. 4
LINEE GUIDA PER LA DEFINIZIONE DI UN ACCORDO DI PROGRAMMA AI SENSI
DELL'ART. 40 DELLA L.R. N. 20/2000 RELATIVO ALLA RIQUALIFICAZIONE DI AREE DEL
TERRITORIO DEL COMUNE DI CERVIA

GARDELLI: Chiederemo al Consiglio di valutare la proposta che la società Pentagramma Romagna ha presentato all'Amministrazione per riqualificare aree di rilevante interesse pubblico, conferendo al Sindaco il mandato di farsi promotore dell'accordo di programma e di convocare la Conferenza preliminare con ASL, Provincia, società Pentagramma e Comune di Cervia.

L'accordo dovrà seguire un suo iter di approvazione. Spero di riuscire a spiegare, attraverso l'aiuto degli architetti che ringrazio di essere qui, il quadro generale e l'importanza degli interventi pubblici e privati proposti. Questa slide illustra gli ambiti sui quali si focalizza l'attenzione: Centro storico, I Traversa ed ex Colonia Montecatini nota come Monopoli di Stato.

Il Centro contempla l'importante riordino di Borgo Saffi, Viale dei Mille, la rivitalizzazione dell'immobile del Magazzino Darsena, la pista ciclabile di Via Martiri Fantini lungo il Porto canale, l'housing sociale e la riqualificazione delle aree esterne del Centro visite saline.

Riqualificare la I Traversa fino al canalino ricongiunge una parte della città all'arenile. C'è poi l'importante Comparto della Colonia dei Monopoli di Stato che verrà riqualificata con interventi di natura ricettiva. Gli interventi daranno un nuovo volto alla Città di Cervia e sarà un miglioramento della città. Nel centro storico si eseguirà la copertura, i cornicioni, i parametri murari, gli intonaci, le facciate e la parte delle scale di accesso, le parti comuni.

Un'altra proprietà importante di Pentagramma all'interno del Centro storico è l'ex direzione delle saline. Borgo Saffi è l'ingresso sud della città, fra i primi insediamenti residenziali pianificati al di fuori del quadrilatero e della fondazione. La riqualificazione del magazzino darsena.

Realizzazione dell'housing sociale ad alta efficienza energetica, la pista ciclabile dal ponte San Giorgio alla via Romea Sud, servizi in località ospedale, la sistemazione esterna del Centro visite saline, il sovrappasso pedonale in area ospedale e architettura tecnologica per l'utilizzo della banda larga. Il Viale dei Mille sarà conforme a quanto finora realizzato. La proposta della società Pentagramma è di pedonalizzare il tratto di via Borgo Saffi per completare la riqualificazione ambientale e arricchire il sistema dei percorsi ciclopeditoni.

Questa è la città del domani. Alcune opere che la società Pentagramma ha proposto sono opere del programma triennale degli investimenti dell'Amministrazione. Per tutti i problemi legati al patto di stabilità, pur avendo le somme a disposizione, l'Amministrazione comunale non ha potuto procedere all'esecuzione dei lavori stessi.

Il Magazzino Darsena è un edificio importante per la città, per la nostra cultura e fino ad ora, salvo l'intervento per garantirne la stabilità strutturale, non è stato possibile intervenire. Il rendering ci consente di pensare come potrebbe diventare. Il futuro di questo immobile lo si deciderà attraverso un concorso di idee. Nell'ipotesi che vi presento si è pensata una rifunzionalizzazione dell'edificio destinato in parte a libreria, con spazi per la ristorazione e uno spazio riservato all'Amministrazione comunale e un'area che potrebbe essere utilizzata per eventi, mostre, proiezioni e quant'altro. Il recupero dovrà tenere conto dell'individuazione dei soggetti ai quali affidare la gestione degli spazi che potranno tipicizzare l'offerta.

Si può pensare alla ristorazione locale, alla mediateca sulla storia della città, alla storia alle tecnologie legate al mare,... possiamo sognare.

Abbiamo poi l'housing sociale. L'Amministrazione si è dotata di un Regolamento di Edilizia residenziale. L'accordo con Pentagramma ci consente di realizzare due interventi ERS con tutti i crismi dal punto di vista energetico: uno a Malva Sud e uno in Via Pinarella. Alla Malva si prevedono diverse metrature nel rispetto di 200 mc minimi, come da Regolamento, da bilocali, trilocali fino ad arrivare ai quadrilocali perché per fortuna esistono ancora le famiglie numerose.

A Pinarella si prevede la possibilità di 22 alloggi con diverse tipologie. A Savio per motivi economici le ditte non hanno partecipato.

Il percorso ciclabile lungo il canale per 900 m consentirebbe di godere di questa parte di territorio e mettere in sicurezza la sponda. E' un progetto significativo e bello. Nell'area ospedaliera sarà ceduta l'area nei pressi dell'ospedale gratuitamente all'Amministrazione. Viene predisposto il servizio di eliporto. E' prevista una strada che congiunge la Via dell'ospedale alla Stazione con un sovrappasso pedonale per attraversare in piena sicurezza. Una rete infrastrutturale che garantisce ai cittadini l'estensione dei servizi correlati alla banda larga, per stare al passo con i tempi e garantire ai cittadini servizi all'avanguardia.

La Colonia Montecatini. E' un intervento di recupero fortemente limitato dalla Soprintendenza, la qual cosa però non impedisce l'appetibilità per una futura gestione.

L'architettura è rispettata, ci saranno delle destinazioni consentite dai piani sovraordinati.

Prima traversa. Quattro i settori di intervento: Viale Matteotti, la Prima Traversa, il Parco pubblico e i parcheggi pubblici interrati e la fascia retrostante gli stabilimenti balneari. La connessione tra la I Traversa e l'arenile consentirà di usufruire di un parco pubblico e di parcheggi.

L'Amministrazione ha già iniziato a riqualificare la fascia retrostante i bagni attraverso finanziamenti privati e pubblici. Gli interventi pubblici potranno attirare capitali a beneficio di opere pubbliche per la città. Il quadro economico delle opere pubbliche da realizzare da parte della società dovrà stabilire per gli interventi pubblici una cifra compresa fra i 18 e i 20 milioni euro.

Se stasera il Consiglio appoggia l'Amministrazione si potranno stabilire delle priorità e una tempistica. L'accordo di programma è uno strumento che consente di andare in variante agli strumenti urbanistici. Deve partire un grande lavoro fra Amministrazione e società Pentagramma con l'obiettivo del miglioramento del territorio.

ROSSI: Molti di voi mi conoscono, lavoro a Cervia da tanti anni. C'è la possibilità di avviare un progetto di rigenerazione complessiva che riguarda il centro storico, ma anche alcune aree strategiche partendo da una connotazione storica forte, il sale.

Questa occasione ribadisce, nell'anno del Centenario di Milano Marittima, una caratteristica che a me come urbanista ha sempre colpito, cioè lo stratificarsi delle nuove idee di città.

Da quella storica, da Ficocle, da Cervia Vecchia fino alla città di fondazione, alle città più recenti che si sono man mano stratificate e poi la trasformazione del quadrilatero nell'800 con la realizzazione del teatro e il riutilizzo dei bastioni, una città borghese in miniatura. La città delle colonie è un'altra idea di città.

Insieme a Mario Cucinella ed ai progettisti incaricati da Pentagramma Romagna vogliamo proporvi un intervento unitario sulla città che tenga conto della sua essenza storica. Come ha detto l'Assessore sta cominciando un processo, le proposte sono in divenire.

Il tema specifico del centro storico è per me ancora più interessante. La cerchia delle mura esterne così particolari, l'ex direzione delle saline, legata al potere all'Amministrazione della città.

Borgo Saffi, l'ingresso alla città da Cesenatico, era il primo borgo realizzato fuori, la rappresentazione del progredire della città con la produzione del sale nella necessità di avere nuovi luoghi. Da ultimo il Magazzino darsena.

Per quanto riguarda il Quadrilatero, personalmente ho sempre trovato inaccettabile che le proprietà dei monopoli, quelle legate più fortemente ai salinari fossero le più degradate. Sono circa 900 m lineari di parti comuni, intonaci, muratura, faccia a vista, rifacimento manto di copertura, lattonerie e i vani scala. Le proprietà di Pentagramma Romagna sono circa 68 alloggi più 3 negozi complessivamente parliamo di 6.300 mq, circa la metà delle unità.

Questo intervento completa un processo ventennale di riqualificazione portato avanti dai privati.

Si completa la sistemazione della cerchia del quadrilatero e si recupera l'immagine unitaria della città legata alla caratteristica di avere la residenza salinara come recinto di muro.

Sia le tipologie che hanno all'interno i cortili sia la tipologia sul lato verso il canale vengono interessate dall'intervento. Anche l'ex direzione delle saline è edificio vincolato. 22 alloggi per circa 2100 mq. Il progetto ripropone la condizione di passante tra corso Mazzini e Via XX Settembre per cui si propone un attraversamento fra corso e Via XX Settembre.

Borgo Saffi è stato forse l'intervento più complesso da concepire. E' della fine del '700, fu realizzato come 4 stecche, due stecche di un piano con alle spalle i servizi, successivamente nell'800 fu portato a due piani il corpo del Borgo Saffi e negli anni '20 i Monopoli aggiunsero gli aggetti posteriori, man mano riempiti in varie forme: alcuni sono stati condonati, altri contenevano i servizi e il balcone. I due aspetti principali del progetto sono da un lato ricollocare il Borgo Saffi all'interno della città; con la pedonalizzazione di quel tratto di Borgo Saffi i due edifici ridiventano quello che erano originariamente cioè l'ingresso al centro storico. Da un punto di vista architettonico l'intervento si proponeva da un lato di valorizzare le facciate che sono ancora integre sul corso, quindi ripristinare il basamento in muratura faccia vista, la parte intonacata posteriore: un vero e proprio restauro filologico. Le facciate erano di pregio, adesso invece sono piuttosto degradate.

Per quanto riguarda la condizione posteriore l'obiettivo era di dare unitarietà mantenendo tutte le modificazioni avvenute nel tempo per consentire il mantenimento senza grandi trasformazioni

anche alle parti di privati. C'è poi un intervento complessivo di salvaguardia dei blocchi scala con colonnina che porta il pianerottolo a ogni piano e fanno parte dell'aggiunta di metà '800.

La Colonia è di grande fascino: 6 ettari, un pezzo di Cervia fondamentale per la sua collocazione strategica di congiunzione con Lido di Savio. Insieme alla Varese si è creata una sorta di barriera per cui il recupero della Montecatini e l'auspicabile recupero della Varese hanno l'obiettivo urbanistico di rinsaldare la costiera. Un'area di grande pregio che forse nella versione del '39 dell'arch. De Micheli aveva una carica utopica, visionaria, legata alle trasformazioni di Cervia.

Secondo me quella torre da 50 m. era insieme all'idrovolante della Varese la rappresentazione di un'idea di città molto avanzata. La colonia è stata ristrutturata negli anni '50, la torre era stata in parte bombardata nel '44 e non più ricostruita. L'impianto con questa sorta di pianta mezza svastica è forte, razionalista, ha una carica molto evidente. Sono 18.000 mq di superficie lorda di pavimento. Il progetto propone il restauro sostanzialmente di quello che c'è all'interno, senza aggiunta di volume, d'intesa con la Regione. C'è un contesto di grande valore ambientale che viene interamente salvaguardato all'interno del progetto.

Sono state individuate due macrofunzioni ritenute compatibili con l'impianto. Abbiamo fatto valutazioni attente dei passi strutturali di questo edificio e le due macrofunzioni compatibili sono da un lato un centro benessere che occupa la parte più bassa verso Savio e un albergo a quattro stelle con una quota di residenza turistico-alberghiera di 170 camere per 425 posti letto.

CUCINELLA: Vi presento l'area del canaletto. C'è un recupero detto rigenerazione urbana, ma mi piace dire 'prendiamoci cura della nostra città come tipologie di intervento'. Faccio l'architetto, mi rendo conto che a volte non è così evidente capire come si arriva a certe soluzioni. Siamo sul mare, in una condizione di attenzione perché la linea della costa di questa parte è caratterizzata da un fronte mare molto costruito, con alcuni elementi verticali molto forti che sono stati anche segnali d'avanguardia. Mi sembrava interessante immaginare un edificio come fosse una specie di scoglio fatto di strati di pietra che si sovrappongono. Per me era molto importante che l'edificio fosse il più sottile possibile e da quel tipo di considerazione è nato un primo disegno fatto a mano. La semplicità del costruire degli edifici alti li ha ricondotti ad essere parallelepipedo piuttosto indifferenti all'esposizione solare. Mi rendo conto della sensibilità che suscita questo progetto, perché è stato costruito con una visione diversa. E' cambiato il modo di vedere, il senso degli edifici che possono essere un grande problema.

Per molti decenni si è costruito con poca attenzione ai temi dell'ambiente, dell'impatto visivo.. Tanti edifici privati fanno un paesaggio pubblico; dobbiamo essere cauti.

100 o 200 edifici fanno paesaggio, il passaggio fa memoria e la memoria può essere bella, brutta, interessante, ambientalmente utile o inutile. Con questa consapevolezza abbiamo affrontato l'idea di questo lotto, difficile perché vicino al mare, diviso dal canalino.

Mi sono immaginato in questo disordine di montare elementi snelli in modo che di fronte al mare ci fosse un elemento molto sottile. Questo lotto viene diviso in due: un'area pubblica con parco e dall'altra parte quest'edificio vicino al canalino. Per tutto il periodo primaverile, estivo, il primo autunno questo lotto non fa ombra agli edifici vicini. Si apre finalmente una barriera.

Questo parco diventa un elemento di passaggio dalla strada o dalla spiaggia. L'edificio non è un recinto, ma un passaggio. Questo edificio molto sottile segna una direzione, si trova in un grande spazio aperto, largo 13 m. E' come se il vento avesse spostato i piani e questo gli dà una forma meno razionale, lo rende più vicino a un disordine naturale.

Per questi interventi si lavora con l'idea che gli edifici debbano avere alte prestazioni dal punto di vista energetico e ambientale. C'è una svolta, un cambio storico dal punto di vista non solo normativo, e anche del mercato che richiede più qualità.

E' diventato un atto etico neutralizzare l'impatto degli edifici. L'edificio guarda est-ovest, ha un fronte completamente a sud; quel lato della facciata e la copertura diventano elementi di integrazione energetici. Siamo in una fase di concept, iniziale. I progetti preliminari sono più sofisticati. In una fase di concept possiamo capire l'obiettivo dei committenti: costruire edifici di nuova generazione. Questi edifici ormai si fanno in molte parti del mondo, anche in Italia. Molti sono più attenti ai temi ambientali delle normative vigenti.

Sarà necessario nelle fasi di approfondimento lavorare sulla certificazione energetica, fare attenzione ai temi dell'integrazione delle fonti rinnovabili.

Dell'analisi solare abbiamo scelto due date cruciali dal punto di vista turistico. 1° luglio: dalle 9 del mattino alle 18 l'ombra arriva a toccare la zona bagni, dalle 18 in poi, quando il sole è andato dall'altra parte. Questo vale anche per il mese di agosto in cui il sole scende lentamente. Lavoro

da anni sui temi dell'integrazione delle fonti rinnovabili, anche a Shanghai, per migliorare le performance dell'edificio, per ridurre le emissioni di CO₂. Il lato sud è la zona parco pubblico dove si vede l'idrovora, l'edificio adibito a residenza. L'edificio più alto è l'edificio residenziale. Sono due edifici con un'attitudine diversa nel rapporto con il paesaggio.

FANTINI: Tutte le volte che assistiamo alla presentazione di qualcosa di nuovo dobbiamo porci degli interrogativi. In altri tempi una Pubblica Amministrazione avrebbe detto che aveva i fondi a bilancio per una serie di opere pubbliche.

Quando c'è la necessità di ricorrere al privato significa che i bilanci, non solo del Comune di Cervia, ma anche di altri Comuni sono in grave sofferenza. Non ci sono le risorse per poter fare investimenti. Secondo me è sinonimo di mancato buon governo. Se si dà un premio al privato per ottenere opere pubbliche... il presupposto non può essere mantenere costantemente il bilancio comunale con una spesa corrente di questo livello.

Occorre assumere l'impegno di risanamento della spesa pubblica in modo tale che ipotesi premiali di questo tipo possano avvenire una tantum. Assisteremmo altrimenti ad una serie di grattacieli; presto ne servirà un altro, poi un altro ancora.

Secondo me è estremamente importante comprendere qual è il dosaggio di edificabilità. Se mettiamo in campo 45.000 mc per questa ipotesi, cui associamo altri 35.000 mc per 2 mega strutture che non mi risultano cancellate, più altri 100.000 mc inseriti con le varie varianti al ricettivo ecc., ci troviamo con un gravame di circa 200.000 mc.

Non è accettabile; deve essere ridosata l'edificabilità, devono essere fatte attente verifiche.

C'è il tema dei simboli. Noi abbiamo simboli di grande valore che sono la pineta, l'ambiente, la qualità dell'ecosistema marino sui quali abbiamo costruito la nostra proposta turistica e di vivibilità della città. Quest'opera non è stata presentata immediatamente con grande apertura a tutte le forze politiche dalla città. C'è stata una sorta di pre-presentazione alla quale si accedeva su invito. Lo considero un incidente di percorso, una buccia di banana sulla quale qualcuno è scivolato... Questo ha un significato in politica. Si legge quasi come un preaccordo oppure come un qualche cosa cui bisognava ubbidire. Spero di sbagliarmi, ma lo vedremo dalle aperture che la maggioranza saprà dare. E' avvenuto così per caso.

Ho piacere di avere pensato male, di avere commesso peccato e di essermi sbagliato. Qualcuno dice che normalmente ci si azzecca in politica quando si pensa male. In questo periodo di grandi chiari di luna c'è un grossissimo interesse a catturare gli investimenti. La polemica deve arrivare ad un certo livello. Se c'è quell'apertura e se ci sono le garanzie che servono si deve trovare una fase meno litigiosa. Nella proposta si parla di un centro storico. L'impressione è che per il momento ci sia un rifacimento di facciata, mi sembra azzardato parlare di un nuovo centro storico. Si dà un ristuccatina generale, fatta anche bene... Se io fossi il proprietario di un edificio in cattivo stato di manutenzione cercherei di renderlo apprezzabile esteticamente.

Si fanno altre ipotesi; non so se totalmente a carico di Pentagono Romagna. Io vorrei capire perché è un elemento essenziale. Si parla della riqualificazione di Borgo Saffi e di Viale dei Mille, di housing sociale, di un nuovo percorso ciclabile per valorizzare il porto canale, il Centro visite saline, il sovrappasso pedonale, di un'architettura tecnologica per l'utilizzo della banda larga, di rivitalizzare l'immagine del centro storico in senso generale e dei Magazzini del sale.

Ci fu una proposta della Red che mi sembrava estremamente più conveniente di questa: dava un canone alla città e portava determinate realtà economicamente sul territorio a fronte di un investimento consistente.

La colonia Montecatini: il comparto merita un intervento e quello proposto non è male. Io non avrei imposto da parte della Regione certi vincoli. Se era opportuno che l'ente comunale facesse delle residenze in una determinata parte del territorio, non le avrei viste negativamente. Questo avrebbe contribuito a rendere meno alto l'edificio alla I Traversa e l'avrei preferito.

Per la I Traversa credo che spostare tutto sul lato mare e funzionalizzare con il percorso fatto di riqualificazione possa costituire un ingorgo, uno spostamento degli assi commerciali eccessivo. Vengono ignorate altre parti del centro di Milano Marittima.

Le Case degli ex salinari. Io non ho sentito una parola e invece credo sia giusto che arrivino delle risposte da un ragionamento così globale. Andrebbero messe in campo delle proposte in modo tale che ci sia un ragionamento costruttivo verso queste famiglie e questi cittadini.

Se si vuole realizzare tuttavia una determinata struttura in una parte del territorio, a prescindere dal fatto che ciascuno di noi può ritenerla bella, brutta, funzionale, non trovo affatto strano promuovere un referendum consultivo. Se i cittadini non gradiscono e respingono un'ipotesi, non

vorrei perdere l'investimento e vorrei avere l'apertura verso un altro percorso. Chi siede all'opposizione non può dare un mandato in bianco al Sindaco. Se venissero date garanzie e segnali politici chiari, si potrebbe riflettere sul tipo di voto da dare: un impegno di risanamento del sistema comunale in modo da liberare in futuro risorse pubbliche per investimenti pubblici, il ridosaggio dei volumi e degli interventi urbanistici edilizi con possibilità di uscita dal mercato delle aziende alberghiere senza futuro, una grande disponibilità a recepire modifiche alla proposta di Pentagramma sulla base del dialogo fra le forze politiche, la verifica se è equilibrato il rapporto costi benefici. Qualcuno dice che i benefici per il privato sono elevati e le ricadute per il pubblico sono modeste. Lo dice l'opposizione che vi solleva da un carico non irrilevante. Ulteriore elemento da mettere in campo le ipotesi legittime che vanno incontro agli occupanti del centro storico per una soluzione di ragionevolezza.

Credo che ci debba essere l'impegno ad acconsentire al referendum consultivo sul 'grattacielo'. Si può chiamare palazzo, struttura, in mille maniere... credo che debba esserci una grandissima chiarezza sul rischio di impresa. Il rischio di impresa deve gravare su chi fa l'intervento e la città deve avere le garanzie che se si farà un certo intervento e ci saranno determinati bonus, ci saranno le opere pubbliche a compensazione. Diversamente ci troveremmo in una situazione del tipo: abbiamo venduto la casa e non sappiamo più dove abitare. Non ce lo possiamo permettere nella maniera più assoluta. Consentitemi una battuta finale. C'è chi ha paragonato questo edificio - non me ne voglia l'architetto - a una sorta di millefoglie; c'è chi è stato ancora più volgare, ma questo non lo accetto. Io non vorrei che fosse una diplomatica dietro la quale si nasconde un profiterol... Facciamo tutte le valutazioni del caso e giochiamo bene le nostre carte.

SAVELLI: Se oggi Pentagramma può venire a proporre questo accordo è solo per il manifesto fallimento dell'attività amministrativa di questa Giunta e dalle Giunte che l'hanno preceduta. Di tali inefficienti e insufficienti, inadeguate attività politica di programmazione e realizzazione degli scopi dell'ente è responsabile inevitabilmente la maggioranza che sostiene questa Giunta.

Il poderoso elenco di opere necessarie alla città è lì a dimostrare quanto poco e male sia stato fatto a Cervia soprattutto negli ultimi anni. Risparmiatemi le giustificazioni alle quali fatichiamo a credere sul patto di stabilità e sui vincoli di bilancio. I vincoli di bilancio ci sono perché questo ente è male amministrato, non perché non è ricco. Come sempre facciamo, nella ormai vana speranza di spronarvi a uscire dalle vostre granitiche certezze, anche questa volta vogliamo ricordarvi che sarebbe opportuno gettare uno sguardo ai Comuni vicini, sottoposti alle medesime leggi nazionali, che hanno in questi anni realizzato opere pubbliche fondamentali. Mentre gli altri si aggiornavano, si adeguavano, si miglioravano, qui tutto rimaneva uguale e progressivamente peggiorava.

Questo dato politico pesa come un macigno nella valutazione su Pentagramma e il PD. Tutti coloro che si apprestano a dare un voto favorevole o di astensione dovrebbero fermarsi e fare una valutazione serena di questa delibera.

Visto che già pendono cause sul patrimonio ex Monopoli e visto che in base a quanto apparso sui giornali gli occupanti delle case dei salinari starebbero per notificare un atto di citazione a Pentagramma Romagna S.p.A. per richiedere in sede giudiziaria che venga dichiarata la nullità degli atti traslativi della proprietà dei beni, riteniamo che questa Amministrazione debba procedere ad una scelta opportuna a tutela della città, cioè alla sospensione di questa delibera, dell'iter dell'accordo di programma sino a quando non sarà stato redatto un parere legale autorevole sulle conseguenze che una sentenza d'accoglimento della domanda degli occupanti le case dei salinari potrebbe produrre all'interno della città.

Nel momento in cui ci si appresta, infatti, a votare l'avvio di un iter che, ove concluso, comporterà la realizzazione di opere per centinaia di milioni di euro, pare doveroso che questa città sia certa dei diritti che può far valere nonché delle conseguenze a cui si espone. Ad oggi queste certezze non esistono. Risulterebbe una grandiosa responsabilità in capo a questa Giunta e a chi la sostiene procedere con l'iter pur sapendo che pende su tutta Cervia la spada di Damocle di una causa dagli esiti incerti.

Purtroppo temiamo che procederete sulla strada decisa, sordi ad ogni osservazione non uniforme alle vostre scelte. Un ulteriore elemento su cui occorre soffermarsi è quello relativo al referendum consultivo. Richiediamo che il referendum consultivo venga inserito tra le linee guida di questa delibera. Ciò significherebbe decidere senza infingimenti di dare la parola ai cittadini cervesi.

Non posso pensare che questo Consiglio comunale vorrà sottrarsi a un momento di democrazia e di partecipazione vero allorché si discuta di un progetto che modificherà per molti decenni l'immagine in futuro e il destino della città. Questa maggioranza non può disporre del futuro di

Cervia fino a questo punto. Questa maggioranza non può ignorare che il risultato del referendum darà un chiaro segnale sulla scelta dei cervesi. In ogni caso, non intendiamo sottrarci ad un impegno assunto pubblicamente insieme ad altri. Questo referendum è un'occasione per tutti, maggioranza e opposizione. Sia chiaro che l'iter referendario andrà avanti anche se il PD e l'IdV dovessero fare muro sfruttando la maggioranza numerica in questo Consiglio comunale.

Vi invitiamo ad accogliere questa richiesta di emendamento alla delibera, onde permettere ai cervesi di dire come la pensano e di decidere. Questa è vera partecipazione dei cittadini e tutti insieme dobbiamo assicurarla.

Ed ora entriamo nel merito della delibera. La prima domanda che ci siamo posti è stata "come mai arriva di gran carriera questa delibera in Consiglio comunale?" Per mesi sembrava addirittura che tutto fosse fermo, che le trattative nemmeno ci fossero. A questa domanda possiamo dare diverse risposte. Forse la quadra è stata improvvisamente trovata dai soci della società. Forse l'accelerazione è avvenuta perché l'Amministrazione comunale ha dato un via libera informale, ma sostanziale alla proposta di Pentagramma. C'è chi ha affermato che il progetto arrivi ora ad un primo voto semplicemente perché Pentagramma ne ha bisogno.

Rivolgo al Sindaco le seguenti domande: "Dalle informazioni in possesso dell'Amministrazione comunale risponde al vero la necessità per Pentagramma di dovere ottenere una cospicua tranche del finanziamento riconosciuto dalla CarisBo? E' vero che tale finanziamento scadrà entro dicembre prossimo? E' vero, Signor Sindaco, che, se non passa questa delibera, Pentagramma perderà la possibilità di ottenere le successive tranche di finanziamento?"

Pentagramma da quel finanziamento intende trarre le risorse necessarie ad avviare le opere private ed iniziare a incassare. Quel mutuo impone a sua volta il raggiungimento di precisi obiettivi ed in assenza del raggiungimento dei singoli obiettivi la liquidità ulteriore non verrà erogata. Che effetto potrà avere il mutuo Pentagramma CarisBo sui tempi di realizzazione di queste opere? Non ci viene detto, ma il mutuo è del 2007.

Dando il via libera alle linee guida agevoleremo l'erogazione di finanziamenti privati la cui effettiva utilizzazione sul nostro territorio è ancora da dimostrare.

Un progetto in fieri che conosce molte, troppe incognite. Anche per questo motivo abbiamo chiesto e istituito la Commissione sulle case dei salinari e sul patrimonio ex Monopoli. Vi era e vi è tuttora la necessità di fare chiarezza. Voi avete credo in parte obtorto collo accettato la Commissione. Noi ci chiediamo con quali finalità avete deciso di dare il via libera alla Commissione? Cosa volevate dimostrare? Che scopo intendete perseguire? Mentre la commissione sta ancora acquisendo la documentazione e non ha ancora potuto svolgere le audizioni o entrare propriamente nel merito, voi portate al voto l'iniquità dell'accordo di programma. Questo è un fatto grave.

Poca o nessuna attenzione alle prerogative di questo Consiglio comunale e alle sue funzioni. Voi procedete sovrapponendo questa delibera all'attività della commissione, superandola.

Già in Commissione è stato sollevato il tema della validità dei rogiti traslativi della proprietà ex Monopoli indicando una criticità da chiarire. Signor Sindaco, dov'è allo stato attuale questo chiarimento? Ci sembra che si stia affrontando con troppa leggerezza questa partita. Vengono ostentate una sicurezza e una tranquillità che non hanno allo stato dell'arte alcun fondamento.

La delibera in votazione è vaga nelle parti che interessano la città, nella non definizione delle garanzie, nella poca trasparenza riguardo a temi come l'affidamento lavori, i tempi di realizzazione, l'armonizzazione di ciò che verrà costruito con l'esistente e con il PSC.

Ancora oggi non sappiamo se è possibile e in che misura rivendicare i diritti di proprietà su quel patrimonio e che tipo di contenziosi potranno aprirsi nei prossimi mesi, né sappiamo quali cautele e tutele potranno essere adottate dall'ente.

Non ci facciamo intrappolare dalla facile propaganda del partito di maggioranza che improvvisamente si è schierato a favore del progetto garantendo importanza, perfezione, irrinunciabilità, necessità, utilità. Sono tutti fatti da dimostrare, sono promesse, prospettive. Troppe volte maggioranza e Giunta ci hanno promesso magnifiche sorti progressive, poi i fatti si sono incaricati di mostrarci una realtà ben differente. Come possiamo fare affidamento sulle promesse di chi tante volte non ha mantenuto quanto detto? Come possiamo fare affidamento sulle certezze di una maggioranza che prima ci dice di avere soluzioni, poi cerca di giustificare i propri fallimenti presentandoli come successi. E guardate che l'elenco è lungo.

Un elenco di disfatte nemmeno esaustivo. Penso al sottopasso della Bollana, alla rotonda della cervese, al cosiddetto Centro congressi, ai Magazzini del sale, all'operazione Pineta Village, all'intero intervento dell'ex albergo Tritone, alla variante della città delle colonie, alla vicenda

dell'Asp, alla Casa delle Aie agli Amici dell'arte, ai più ridotti non meno significativi fallimenti politici come Promozione turismo...

Mi viene in mente la vostra straordinaria lungimiranza allorché avete venduto tre anni fa nel 2009 i terreni a fianco della colonia ex Monopoli a € 70,00 il mq. Se mi fermo a riflettere credo che purtroppo potrei continuare a lungo nell'elencare i tanti errori commessi e mai ammessi. Oggi a presentare la soluzione di una parte di quegli orrori è arrivata Pentagramma, società che ha un grande merito, probabilmente non voluto, che le va riconosciuto: ha aperto gli occhi sulla vera Cervia a tanti cervesi.

Improvvisamente in tanti si sono resi conto dell'enorme quantità di mezze opere, di opere mai realizzate, di opere mai partite, di promesse elettorali che per decenni hanno fatto indietreggiare Cervia e mantenuto voi al potere. Basta guardare fuori dalla finestra del palazzo comunale per vedere il disastro del centro storico e a poche centinaia di metri lo sfregio del Magazzino Darsena. Sarà poi sufficiente tornare indietro sui nostri passi per raggiungere quella struttura sanitaria che solo la propaganda del partito di maggioranza riesce ancora a definire ospedale. Questa Cervia, incompiuta e malridotta, è quella che oggi possiamo ammirare quale sublime effetto del vostro governo della città senza soluzione di continuità.

Di fronte a tutto questo portate in votazione una delibera in cui diamo un'enorme delega al Sindaco per operare come ritiene? Ci dispiace, ma risulta difficile dare un voto anche solo di astensione a una delibera con questi contenuti o meglio con queste carenze.

Voi cercate soltanto di allargare la maggioranza questa sera, di cautelarvi e di coinvolgere parte dell'opposizione. Il voto oggi è un salto nel buio. Con questa delibera non volete coinvolgere la città, volete solo condividere il rischio politico di questo percorso.

Siamo sicuri che avete operato in questa convulsa settimana per assicurarvi i numeri necessari, avete fatto il vostro lavoro in fin dei conti, ma se il voto verrà per il solo miraggio delle opere pubbliche, senza che si siano definite le garanzie necessarie, rischierete di creare un danno inquantificabile a Cervia.

Pentagramma ha elaborato un elenco di opere pubbliche. Volete che noi non comprendiamo l'opportunità rappresentata da una serie di interventi che questo ente non riuscirebbe a realizzare probabilmente in vent'anni e che potrebbero invece essere realizzati in 4 o 5 anni?

Pentagramma in versione 'salvatore della patria' è affascinante, ma non ci convince per ora. La proposta ci sembra insidiosa come il canto delle sirene, ci sembra insufficiente e poi lo spiegherò a voi che oggi vi sbracciate per applaudire al sicuro successo e alla sicura bellezza di quest'operazione.

Dovreste riflettere su come è possibile che ci siano così tante opere mai realizzate o realizzate solo in minima parte e male in una città che vive di turismo e di immagine. Chi ci garantisce che una volta dato il via libera a questo progetto avremo le opere promesse? Ad oggi in assenza di garanzie si procede ugualmente, si va dritti. Almeno questa è la sensazione. Solo una fideiussione bancaria ci può assicurare e deve essere previsto un importo maggiore di quello delle opere pubbliche che verrebbero realizzate.

Se ci dovesse essere un fallimento del progetto la città dovrebbe sostenere costi enormi. In delibera questi elementi non ci sono. Questa delibera non doveva descrivere il progetto di Pentagramma. Dovrebbe indicare con precisione le richieste della città a Pentagramma.

Questo modo di operare non è condivisibile e ci dichiariamo preoccupati. Ammesso e non concesso che Pentagramma sia una serie di opere davvero necessaria alla città e ammesso e non concesso che quelle opere siano sufficienti, qual è la contropartita economica dell'intera operazione? Ci sono moltissimi dubbi e criticità che poniamo all'attenzione di questo Consiglio comunale. Senza la variante che seguirebbe l'accordo di programma il vasto patrimonio di Pentagramma non potrebbe fruttare quanto si desidererebbe e pretenderebbe.

Doveva essere Pentagramma a chiedere di poter contrattare con noi. Se questo Consiglio non darà i voti necessari nessuno dei progetti potrà vedere la luce. Dovevamo essere forti al tavolo delle trattative, visto il progetto che viene avanti. Non solo siamo stati deboli, abbiamo addirittura permesso un ribaltamento delle posizioni per cui oggi è Pentagramma a porre condizioni e noi siamo qui quasi a chiedere la grazia di poter partecipare alla festa.

Non ho mai sentito nessuno dichiararsi apertamente soddisfatto di un contratto prima di averlo firmato. Maliziosamente mi chiedo: forse l'accordo è già stato firmato? Non mi pare che votiamo le linee guida, bensì il riassunto del progetto di Pentagramma. Si svicola, si vola troppo alti. Magari mi sto sbagliando, mi apre che i paletti siano già stati tutti piantati da Pentagramma, le

scelte importanti tutte definite. Chi ha definito con Pentagramma questo progetto? Che tipo di ruolo dovremmo ricoprire noi Consiglieri? Quello di certificatori di accordi già intercorsi? Non possiamo accettarlo.

Già in troppe occasioni siamo stati ridotti ad esercitare non il ruolo di organo di indirizzo e coordinamento, ma quello di organismo ratificatore di scelte altrove adottate. Ho la sensazione che tutto quello che doveva essere certo per Pentagramma lo sia già, che questo Consiglio comunale non potrà emendare in maniera significativa l'accordo di programma.

Che tipo di mandato stiamo dando al Sindaco? Il mandato a procedere nell'interesse di Cervia? Io non credo che queste linee guide siano trasparenti. Non è trasparente richiedere un voto su qualcosa che per Cervia ha più interrogativi che risposte, più opzioni che punti fermi.

Gli unici punti fermi sono relativi ai benefici che verranno concessi a Pentagramma. Sui benefici del Comune di Cervia la forbice è ampia, troppo. Sia ben chiaro, noi non siamo contrari all'intervento dei privati nel campo pubblico. Non lo siamo perché fa parte del nostro Dna, perché siamo convinti che il privato in molti campi abbia un'efficienza maggiore del pubblico.

Pensiamo, però, che l'intervento del privato non debba essere un mantra, un assioma. Occorre sempre valutare l'interesse pubblico rispetto a quello del privato, tenere presente che non sempre qualsiasi contropartita è giusta. Voi questa valutazione, secondo noi, non lo state facendo.

Avete deciso di omettere ogni valutazione critica un minuto esatto dopo che il progetto era stato presentato nella più strana conferenza stampa della storia di questo comune.

Pentagramma ha effettuato una presentazione selettiva invitando categorie, sindacati, giornalisti, Sindaco Segretario del PD e nessuno dei rappresentanti di altre forze politiche e di certo non i cittadini cervesi. Quando quella conferenza stampa è finita, è subito iniziato il tamtam propagandistico di cui siete capaci: "Chi non è d'accordo vuole il male della città, chi non è d'accordo non capisce l'opportunità dell'operazione, chi non è d'accordo non vuole garantire un roseo futuro a Cervia..."

Non è vero. Noi siamo contrari perché ad oggi non vediamo in questo progetto il bene della città, l'interesse e il futuro della città. Vediamo una società che intende fare un'operazione legittima, ma speculativa, che ha in mente di realizzare una poderosa edificazione su un territorio già saturo. Non ogni progetto presentato dai privati ha in sé i crismi dell'utilità.

Questo progetto per ora non è accettabile. Se avremo risposte nel corso dell'iter di questo accordo di programma, potremo valutare una diversa espressione di voto. Ad oggi le risposte alle nostre domande non ci sono. Non ci si chiede un voto, bensì un atto di fede e a queste condizioni non possiamo non dire no.

Non chiamandolo 'alto edificio' o 'grattacielo' che abbiamo risolto la questione. Non mi appassiona il dibattito sulla bellezza di quell'edificio di 58 m d'altezza. Per me quel progetto non è bello, mi dispiace, architetto, mi scusi, ma non lo vedo innovativo e non vedo in che modo possa integrarsi con la realtà di Milano Marittima. Questo è un giudizio estetico, soggettivo, è una valutazione sconnessa da ogni altro elemento. C'è chi l'ha definito un gioiello.

Il grattacielo e la piastra che verrà edificata a fianco comporteranno la costruzione di almeno 200 abitazioni e un significativo incremento degli spazi destinati al commerciale pari a circa 2500 mq.

Mi chiedo e vi chiedo: avete pensato agli effetti che questa iniezione di nuovi immobili avrà sull'economia locale? Avete riflettuto sulla sostenibilità per le attività di Milano Marittima e di quel poderoso incremento di esercizi, visto che ad oggi è già conclamata una riduzione degli incassi di circa il 30%? Avete riflettuto sull'effetto che creeranno quei 200 appartamenti su una località già saturo e nel pieno della crisi del settore immobiliare?

Se ci avete pensato, e non posso credere che non lo abbiate fatto, che risposte vi siete dati?

Non ho la palla di cristallo, ma credo che si possa essere certi che quell'enorme edificazione porterà alla ripresa, rappresenterà necessariamente un volano per la nostra economia locale.

Come si armonizzerà il nuovo costruito con i progetti e gli intenti elettorali che avete detto di volere seguire nelle ultime elezioni amministrative e che dite di avere tenuto presente quale stella polare nell'impostazione del PSC? Vi ricordiamo che prevedete la costruzione di 4500/5000 alloggi. Che tipo di filosofia state seguendo nell'impostare il futuro della città?

Sono queste le risposte che vogliamo avere. Le proprietà di Pentagramma ricadono in gran parte nel cuore di questa città, in alcuni dei luoghi che rappresentano l'anima di Cervia.

A Milano Marittima una delle opere previste è il rifacimento della fascia retrostante gli stabilimenti balneari. Se ne discute da moltissimo tempo. Vogliamo sapere che tipo di azioni intraprenderà questa Amministrazione. Dal Piano poliennale degli investimenti per l'anno 2012 risulta che quest'opera era finanziata con € 1.000.000 dalla Regione e con € 450.000 da terzi per un costo

complessivo di € 1.450.000. Viene naturale domandarsi: se questa opera era già prevista e finanziata, come mai non è stata realizzata? Abbiamo perso con ogni probabilità i finanziamenti per porre quell'opera tra quelle che dovrà realizzare Pentagramma? Nella fascia retrostante i bagni abbiamo pure 2500 posti auto non ufficiali che permettono di assorbire il flusso di automobili di chi si reca nella località. L'opera di recupero indubbiamente ridurrà il numero di parcheggi. Che azione predisporre questa Amministrazione per recuperare i posti auto?

NORI: Oggi al bar mi hanno chiesto di nuovo come la penso e ho risposto 'venite in Consiglio comunale che sentirete come la penso'. Me lo sono scritto perché non voglio che magari venga male interpretato e mi si dica che ho detto una cosa piuttosto che un'altra. La delibera in discussione prevede che il Consiglio comunale di Cervia si esprima sulla sussistenza o meno di un rilevante interesse pubblico nella proposta di intervento sul territorio fatta da Pentagramma Romagna. E' stato spiegato, penso esaurientemente.

In caso affermativo si dà un mandato al Sindaco di perfezionare l'accordo, previa consultazione dei soggetti previsti dalla legge. Ho avuto modo in passato di esprimere un principio fondamentale del mio partito: la Lega Nord è sempre disposta a mettersi in gioco. Facendo si può sbagliare, ma non-fare per evitare l'errore, a nostro modo di vedere, è un male maggiore. Senza il coraggio di accettare il rischio dell'errore probabilmente abiteremmo ancora nelle caverne o nelle capanne. Questo è il mio pensiero. Rispetto tutti coloro che la pensano in modo diverso perché su una questione così importante è bene confrontarsi senza preclusioni né steccati ideologici.

Valutiamo i contenuti della proposta di grande interesse pubblico.

Pentagramma ha fatto una proposta, l'Amministrazione ha individuato delle opere che considera prioritarie. Noi riteniamo di avanzare proposte per alcune opere fattibili ed opportune. E' nello spirito naturale delle contrattazioni, senza animosità. Come ho già annunciato in Commissione urbanistica, presentiamo in modo schematico la nostra lista della spesa che se verrà presa in seria considerazione in tutto o in parte nell'accordo potrà condizionare favorevolmente il nostro voto al termine dell'iter dell'approvazione: un impegno preciso e concreto a risolvere la questione sociale legata alle case dei salinari. Esiste un contenzioso fra privati.

Si dovrebbe cercare di portare avanti il tutto nel migliore dei modi. Controllare con molta attenzione la capacità finanziaria della società e pretendere il rilascio di fidejussioni atte a garantire che le opere promesse vengano realizzate. Cercare di favorire per quanto è possibile, in base alle leggi di mercato, il lavoro delle imprese cervesi sia nelle fasi di realizzazione delle opere sia ad opere finite nelle fasi di gestione. Stiamo perdendo un sacco di posti di lavoro dappertutto; può essere un'occasione di lavoro per le aziende.

Per i lavori di restauro di Borgo Saffi si parla di facciate, cornicioni, lattonerie e parti comuni, ma lo stato di degrado è molto più profondo. Come si pensa di effettuare una vera riqualificazione che preveda gli interni? Questo è l'unico punto interrogativo che lancio. Manca un accenno a imposte, finestre nel disegno dei lavori.

Sovrappasso all'ospedale ovvero collegamenti verticali per persone in difficoltà; immagino siano ascensori, spieghiamolo bene. Servono un'entrata ciclo-pedonale sulla Via dell'ospedale e i parcheggi per il personale dell'ospedale ed altri possibilmente nella zona dell'eliporto. La zona mi sembra che sia m. 6.200 e rotti, per l'eliporto servono m. 1.200; si può liberare il davanti della vecchia entrata dell'ospedale, creare il giardino e una pedonabile.

Negli ultimi anni all'ospedale ci sono stato abbastanza spesso. Quando uno ha mezz'ora di tempo va davanti alla vetrata seduto a guardare la gente che passa. Avere un giardino con delle piante rinfranca, rincuora, fa piacere. Spostando il parcheggio dall'altra parte possiamo creare delle aiuole, ne siamo specialisti, c'è Riccardo qua, e una bella pedonabile e il posto per le biciclette in modo che l'anziano alla sera alle 5, è già buio, prende l'ascensore per fare il sovrappasso. Se è da solo non si azzarda neanche perché ha paura di non uscirne più...

Ho già 70 anni e ci penso. Chiediamo che i lavori di riqualificazione della zona retrostante i bagni di Milano Marittima vengano prolungati almeno fino all'Anello del pino.

Riteniamo della massima importanza il raddoppio della via Nullo Baldini, strada da sempre molto pericolosa, teatro di molti incidenti anche mortali. Pensiamo di creare circa 400 nuovi posti letto con la riconversione dell'ex Montecatini. Se saranno realizzati i 44 appartamenti previsti dal piano integrato che interessa la zona di fronte all'ex Colonia Balducci, se consideriamo i 200 appartamenti alla I Traversa, se nella stessa area aumenterà l'offerta commerciale, dobbiamo prevedere un aumento considerevole di flusso di traffico.

Non basta fare le strutture se mancano adeguate infrastrutture. In una Cervia da amare, nella quale rientrano tutte le località del Comune, desideriamo offrire a chi arriva un'entrata idonea, sicura e decorosa a beneficio sia dei cittadini sia dei turisti. Si tratta di una strada provinciale, ma sono certo che l'ente saprà cogliere l'occasione se solo si riuscirà a strappare l'intervento a Pentagramma Romagna magari come cofinanziatore o simili. Non sarà facile, ma è necessario insistere per raggiungere l'obiettivo. Cosa di grande interesse per la città, per la storia, per le radici, testimonianza della civiltà salinara è il Magazzino Darsena. Finalmente ci potrà essere la concreta possibilità di realizzare il restauro, riportarlo in vita restituendogli la dignità ed esaltandone il valore, completando la cerniera tra il Centro storico e il Borgo dei marinai.

Non a caso la Lega Nord Romagna ha presentato un OdG l'anno scorso, fatto proprio da tutto il Consiglio, per bandire un concorso a livello europeo sull'uso della struttura che ha accompagnato la vita dei cervesi per circa tre secoli, da decenni in disuso e fatiscente.

Se l'offerta di Pentagramma Romagna realizza quanto esposto, credo che non possiamo disconoscere il rilevante interesse pubblico e che si possa iniziare un percorso.

ALESSANDRINI: Mentre l'arch. Rossi ci ha fatto vedere questo recupero, ha utilizzato parole quali rigenerazione, salvaguardia della cultura salinara. Abbiamo visto immagini piacevoli gradevoli e condivisibili. Quando abbiamo visto le immagini dell'arch. Cucinella ci siamo molto spaventati. E' inammissibile: come fanno queste due cose a stare insieme? Da un lato si parla di filosofia di recupero e di rispetto di una continuità salinara e di un'identità della città e di una città da amare... Mi viene il dubbio che la seconda sia un po' da odiare...

Io credo che il dibattito sul futuro di Cervia e di Milano Marittima stia arrivando a uno snodo cruciale. Sembra prevalere una logica di speculazione e di rendita immobiliare: due veleni che hanno ucciso il turismo ovunque siano stati somministrati. Il turismo vive di cittadini che occupano per un certo periodo le strutture ricettive alberghiere o altro alimentando la coppia virtuosa profitto-salario. L'aumento abnorme delle seconde residenze alimenta, invece, la coppia speculazione-rendita. Mentre la prima domanda spazio, natura, ambiente, vivibilità per trascorrere periodi lontani dallo stress urbano, la seconda lo ricrea in maniera inaccettabile. Un tempo gli inglesi andavano in vacanza a Brighton, ora ci abitano e ci dormono, nessuno ci va più in vacanza. La contraddizione tra residenza e turismo è assolutamente evidente, specie quando si procede come in questo caso a frazionamenti abitativi eccessivi. Aumentano le automobili, il traffico, mentre diminuisce la domanda verso le strutture turistiche. Chi vuole divertirsi entra in conflitto e in questa città lo abbiamo visto tante volte coi residenti. Ben presto i turisti soccombono e si rivolgono altrove: non mi sembra opportuno in un momento di crisi economica.

Come si può pensare al futuro turistico se si cala un caso come quello che stiamo vedendo questa sera? Come potrà reggere la maglia di piccole e medie aziende che vivono di turismo? Sarebbe meglio pensarci bene, prima di compiere un passo irreversibile come quello che il Sindaco e la Giunta si stanno apprestando a deliberare.

Le responsabilità su una scelta simile non saranno di tutti, ma solo di chi le compierà e io non sarò tra questi. Prima di parlare del progetto Pentagramma è necessario rilevare che l'operazione avvenga in spregio a qualsiasi principio di pianificazione pubblica, al di fuori del PSC che dovrebbe essere lo statuto dei luoghi e definitivo per il contributo dei cittadini.

Cervia sconta un grave, gravissimo deficit di partecipazione pubblica e la finta Commissione consiliare ne è un esempio calzante. Il documento preliminare del PSC a proposito dell'area del canalino parlava di un ambito di riqualificazione. Ricomprendere in questa definizione il grattacielo sgangherato che ci viene proposto mi sembra un'ipocrisia.

L'operazione che l'Amministrazione porta avanti, modificherebbe in maniera irreversibile e negativa il nostro litorale, è sottratta a qualsiasi percorso pubblico di partecipazione e di confronto. Inviterei il Comune e il Sindaco a guardarsi intorno per vedere i percorsi di partecipazione e di democratizzazione dei cittadini attivati da altre amministrazioni.

Quale interesse pubblico si sottolinea? Questa è in realtà una mera valorizzazione immobiliare dove, a fronte di un'enorme rivalutazione, la società Pentagramma realizzerà alcune opere per un importo di 18/20 milioni di euro.

Ma dov'è l'interesse pubblico? Nel realizzare opere ricomprese nell'ambito dell'intervento di riqualificazione? Ma non sono equiparabili alle opere di urbanizzazione previste per legge per qualsiasi intervento di trasformazione urbanistica?

L'aspetto formale qui diventa sostanziale. La procedura prevede l'attivazione di un accordo di programma che consentirebbe la variazione degli strumenti urbanistici per ampliare l'uso degli

immobili a scopi privatistici, la colonia che diventa ricettivo-commerciale, ecc., l'area del canalino che da attrezzature sportive diventa residenziale, più ogni altro ben di Dio. Le uniche aree per le quali si potrebbe riconoscere un interesse pubblico sono quelle dell'ERS.

Cito inoltre l'art. 40 della Legge Regionale che dice: La variazione degli strumenti di pianificazione prevista dall'accordo di programma riguarda esclusivamente le aree destinate alla realizzazione degli interventi o dei programmi di intervento di rilevante interesse pubblico oggetto dell'accordo. In questo caso si riconosce l'interesse pubblico e non è accettabile un intervento per realizzare un immobile a destinazione residenziale e terziario assolutamente privato ed è il caso del canalino o un albergo al posto della colonia. No, proprio non ci piace.

FARNETI: Volevo ringraziare gli architetti Lamberto Rossi e Cucinella per essere presenti stasera e per avere dimostrato grande passione per il proprio lavoro. Noi lo avevamo già visto nella pubblicazione che ci è stata data e abbiamo apprezzato il buon lavoro che fino ad ora è stato svolto. Il tema di discussione ci carica tutti di grande responsabilità. Non solo come maggioranza penso di rappresentare i cittadini nel modo più consapevole e più lungimirante per il futuro della Città di Cervia, un futuro consente di realizzare importanti opere pubbliche, con il concorso di risorse economiche rese disponibili a seguito della definizione dell'accordo di programma.

Le porzioni interessate sono il Centro storico, l'area nord di Milano Marittima e il canalino, zona I Traversa, aree cariche di grande filosofia con grande personalità. Sono quegli spazi, quegli interstizi più o meno grandi che completano una lettura della città dal punto di vista architettonico, ambientale. E' un intervento che rispetta i luoghi, un intervento di riqualificazione che si pone come sintesi tra le forme della tradizione. Quanto rappresentato è un approccio progettuale nuovo, sostenibile l'area del canalino e Milano Marittima. Sono architetto, approvo e sostengo l'attività di Cucinella da sempre. Questo progetto deve avere la capacità di trasformarsi architettonicamente, socialmente e culturalmente. E' una grande occasione per la città.

Il territorio deve porsi come obiettivo il confronto con il panorama internazionale. Il centro storico vede una riqualificazione nel pieno rispetto delle memorie storiche, un vaso che tutti conosciamo apprezziamo e amiamo. Mi dispiace che si pensi dello stesso in termini di decadenza. La decadenza è dettata da una non-cura degli immobili, ha un'emotività fortissima.

Con semplici gesti di risanamento conservativo otteniamo grandi risultati. Nel progetto compositivo notiamo una lungimirante attenzione per i successivi momenti di costruzione, l'uso e la manutenzione degli edifici stessi per una buona durata dei manufatti architettonici, il risanamento attraverso intonaci a calce di assoluta innovazione. Il centro storico rappresenta per la collettività un punto di riferimento, un luogo di incontro. Il progetto di riqualificazione vedrà unitarietà e compattezza tipica della città di fondazione in armonia con le modernità e le essenze di vita. Sull'area del centro storico c'è stata la volontà di recuperare e valorizzare. In egual misura vi troviamo una netta volontà di evidenziare l'intervento contemporaneo.

L'edificio a più piani della I Traversa è un edificio di grande qualità architettonica. Sia come tecnico addetto ai lavori sia come posizione del partito di maggioranza vedo una dialettica compositiva improntata sulla trasformazione di un luogo da naturale ad antropizzato che valorizza, non snatura, le caratteristiche del luogo.

Abbiamo visto un rendering delle sezioni, degli elementi verso il mare e verso la costa. E' un progetto in fase di sviluppo, attento alla sostenibilità dell'ambiente; lo vediamo dai materiali, dallo studio del vento, delle ombre, dell'energia, la mini-occupazione del suolo.

Questo elemento lineare non occlude la vista verso il mare. La soluzione progettuale trovata dall'arch. Cucinella è affascinante. La contropartita tra privato e pubblico è progettare un unico elemento architettonico, espressivo, che risolve il tema dell'urbanità, della visibilità, della comunicazione commerciale, del turismo, delle attività turistiche rispetto al mare.

Questi temi si innestano con grande forza e coraggio in una città che vuole essere contemporanea nel panorama internazionale. Il concetto di fuori scala risolve il posizionamento dei parcheggi: contiene elementi di connessione alla scala urbana e umana. C'è compositività di volumi, l'orizzontalità di questi piani spinge verso il mare con linearità e pulizia di segni. Il disordine mi dà la voglia di andare oltre la prospettiva, oltre il mare; quindi c'è grande comunicazione fra città e mare.

L'edificio più basso rispetto all'edificio a più piani ha una vera e propria piazza, una promenade che si getta sul mare e crea socialità. Non vogliamo avere la presunzione di avere trovato l'elemento chiave di lettura della città, però progetti con un dibattito significativo sì. Vorrei discutere eventualmente di alternative, se ci fossero.

CAPPELLI: I tecnici di Pentagramma hanno evidenziato gli interventi programmati. Io dico che grandi mezzi non ce ne sono. Quell'immagine mi ha stupito moltissimo. In mezzo al verde una struttura di quel genere, onestamente, mi ha stretto un attimo le arterie...

E' un treno da non perdere. Sono d'accordo, ma a quale prezzo ambientale dobbiamo sottostare? Sorgono seri dubbi, soprattutto per noi che siamo contrari al grattacielo in quella zona. Desidererei trovare un cittadino cervese contrario alla relazione tecnica di Cervia d'amare. E' un investimento di circa 20 milioni di euro su aree importanti. Quando mai coi nostri bilanci ce lo possiamo permettere? Parliamo chiaro.

Come in tutte le cose belle c'è sempre un lato negativo. Al pensiero che dobbiamo accettare una cementificazione con un apporto di circa 200 appartamenti... Siamo favorevoli all'investimento descritto dalle linee guida, ma contrari all'edificio di una zona centrale di Milano Marittima. L'area è appetibile per chi ne beneficia. Chi amministra Cervia si deve porre il problema della centralità dell'intervento. Una zona già satura in prima linea, oltre all'ombra proiettata in spiaggia...

Il sole non segue le nostre esigenze. Alle 18 in estate è pieno pomeriggio, non è un orario di abbandono della spiaggia. Credo che Milano Marittima abbia bisogno di tutto fuorché di altra cementificazione. Milano Marittima si è sempre distinta per un turismo qualificato sul verde. Oggi ci viene chiesto di invertire un pregio storico.

Se la Giunta ha già deciso quello che si deve fare, allora rimane poco margine di discussione. La maggioranza è già preconstituita, però è un errore grandissimo. Sconvolgerebbe una località turistica. Non ascoltare chi non è favorevole a una struttura così impattante è un errore.

Se non va tutto come previsto e Pentagramma Romagna non modifica niente? La maggioranza si assume una grossa responsabilità. Una struttura di quel genere rimane nel tempo e non si può eliminare. Perché non provare a ottenere gli investimenti promessi per una soluzione alternativa che collochi il grattacielo a nord di Milano Marittima?

La riqualificazione si fa nelle aree dove ce n'è bisogno. Il centro di Milano Marittima è tale ed è appetibile perché abbiamo saputo mantenere un rapporto fra i pubblici esercizi, gli alberghi, la spiaggia e i bagni. Rischiamo molto. Penso indispensabile un confronto con la cittadinanza.

E' un errore politico dire sì qui in Consiglio, invece che percorrere la strada del referendum. Se i cittadini di Cervia sono favorevoli alla struttura che viene stasera in discussione, perché no? La responsabilità sarà la loro, al limite.

Il voto non può condizionare la scelta del progetto di Pentagramma. La delibera dispone di dare un mandato al Sindaco per la definizione di un accordo di programma contenuto nelle linee guida per la riqualificazione del territorio. Mancano le garanzie di realizzazione di queste opere. Rimaniamo alla finestra. Se il prezzo da pagare è contenuto nella relazione tecnica, noi faremo le nostre valutazioni e diremo che non siamo d'accordo alla realizzazione del grattacielo in quella zona. Io spero che la trattativa non sia già chiusa.

LUCCHI: Una delle parti più interessanti dell'operazione Cervia d'amare è per me il progetto che riguarda l'area della I Traversa di Milano Marittima firmato dallo studio dell'arch. Cucinella. Credo sia fondamentale per comprendere la filosofia che incarna questo progetto conoscere le modalità di lavoro fatte dai professionisti. Studiando i lavori realizzati appare chiara la volontà di ricercare un equilibrio tra le possibilità architettoniche moderne e la sostenibilità ambientale, contro un modello indifferente ai luoghi e alle persone la sostenibilità, contro il principio di appiattimento e semplificazione dei linguaggi architettonici.

Il costruito deve essere un'opportunità contro la volgarizzazione dei modelli edilizi non adeguati al clima e alle condizioni locali. Attraverso l'organizzazione no-profit Building Green Future lo studio promuove l'architettura sostenibile e l'uso di energie rinnovabili per migliorare le condizioni di vita nei paesi in via di sviluppo, come per esempio la Green School of Gaza. Di fronte all'architettura contemporanea facilmente si esprimono pareri discordanti.

Il concetto di arte d'altra parte nega quello di bello assoluto. Un conto è non apprezzare esteticamente un lavoro, un altro è parlare di speculazione edilizia e colate di cemento. Sarebbe opportuno per il bene della città guardare con occhio attento a quanto avverrà in quel comparto senza facili preconcetti. Il parco pubblico di oltre un ettaro che verrà realizzato a destra del canalino creando un'area verde in riva al mare, unica nel suo genere, il restauro della villa idrovora, i parcheggi sotterranei, la riqualificazione della fascia retrostante i bagni e Viale Matteotti che creeranno una passeggiata dalla Rotonda Primo Maggio al mare, come li qualificate? Parliamo della costruzione fonte di tanto rumore in città. Si tratta di un edificio residenziale alto 58 metri con alti standard di efficienza energetica, sfrutta l'orientamento, i venti, l'irraggiamento

solare, azzerare le emissioni di Co₂, studiato per essere un punto di aggregazione. Lo spazio pubblico su cui si affacciano i blocchi edilizi sarà un'area di socializzazione. Sarebbe questo l'ecomostro? Sarà forse un mio limite, una predisposizione personale, ma ancora sono convinta che le parole abbiano un significato e questa non definisce il progetto di Cucinella. E' per la nostra località una possibilità di diversificazione, di sviluppo, di innovazione, di lavoro unica che porta in sé i connotati di un atto di fiducia verso il futuro.

In Commissione il Consigliere Zamagna ha dichiarato che preferirebbe la costruzione di alberghi di lusso e che la zona commerciale prevista è troppo vasta, considerando la crisi attuale. Rispetto la sua opinione. Tutti oggi viviamo un momento di paura perché la crisi economica è destabilizzante, ma è proprio in questi momenti che chi amministra dovrebbe avere il coraggio, la lungimiranza di guidare la città verso una possibile via di uscita che, a mio avviso, vede nel progetto Pentagramma una carta vincente. Vedo in questo comparto il rilancio di Milano Marittima che si è sempre distinta per particolarità e originalità. Quando si visitano le città straniere europee ricche di storia come Londra, Parigi, Berlino, non ci sono solo i meravigliosi centri storici, ma anche gli edifici di nuova realizzazione. Questo edificio, progetto di levatura internazionale per le sue particolarità architettoniche, firmato da uno studio prestigioso, diventerà, non ho dubbi, esso stesso meta di visite. Come l'edificio ristrutturato del Magazzino del sale sarà l'elemento caratterizzante del centro storico, così questo edificio caratterizzerà la modernità di Cervia e ci darà visibilità in tutt'Europa. Vorrei citare una dichiarazione pubblicata dai giornali parigini nei giorni di grande dibattito che hanno anticipato la costruzione della Tour Eiffel a Parigi.

'Noi scrittori pittori e architetti amanti appassionati della bellezza veniamo a Parigi per protestare con tutta la nostra indignazione in nome dell'arte e della storia francese minacciata dalla costruzione della inutile e mostruosa Tour Eiffel'. Dumas e Maupassant erano tra i firmatari. Possiamo forse dire che fossero in malafede? Credo sia difficile per tutti a prima vista accettare qualcosa che è al di fuori degli schemi mentali abituali. Chiedo a tutti i Consiglieri di riflettere prima di prendere una posizione di netta chiusura. D'altra parte la Tour Eiffel è il monumento a pagamento più visitato al mondo.

COATTI: Potrei partire dicendo che Cervia è rimasta indietro, che ci sono tante cose da fare che questa Giunta non ha fatto... ma penso che sia una considerazione sotto gli occhi di tutti i cittadini cervesi. Mi sembra che non sia nemmeno produttivo oggi rivangare gli errori del passato nel momento in cui c'è un'opportunità per porvi rimedio.

Io credo che questa opportunità debba essere valutata alla luce di ciò che non abbiamo fatto o non avete fatto. Voglio dare un taglio molto pragmatico al mio intervento. Credo che la proposta che sta avanzando abbia in sé alcuni elementi di positività importanti. Sarà perfezionabile, ci sono punti di criticità. Questa città ha bisogno di uscire dall'immobilismo che c'è per la crisi, per i vincoli di bilancio, anche per una cattiva amministrazione. Stasera non mi interessa discutere questa delibera con un taglio polemico. Mi interessa pensare che la nostra città deve andare avanti. Non analizzare attentamente con serietà, senza steccati ideologici, questa proposta sarebbe un grave errore nell'interesse dei cittadini.

Ritengo che la responsabilità dell'amministratore stia nel correre il rischio. C'è un impatto ambientale che può far discutere, che può non trovare condivisione in tutti, ma sicuramente ci sono opere che consentono di risanare interi ambiti oggi sottoutilizzati, non più funzionali e in stato di degrado. Durante le manifestazioni della Rotta del sale ho visto il Magazzino illuminato e mi ha fatto immensamente piacere. Secondo me è stato uno spettacolo meraviglioso, più degli spettacoli appositamente creati per l'evento. Vedendolo ho immaginato come potrebbe essere quella parte del territorio che ci è stata sottratta per molto tempo. Era estremamente suggestivo, ampliava la positività di riuso, di riadattamento, di rivitalizzazione che solo per questo merita di essere valutato attentamente. Si poneva l'accento su una parte di questi interventi conservativi e innovativi. Spesso ho citato in questo Consiglio una frase di Luisa Bonesio, docente di estetica, che dice sostanzialmente 'la tradizione è l'innovazione meglio riuscita'.

Mi piacerebbe che si facesse all'interno del progetto del centro storico non solo il recupero edilizio, ma anche il recupero funzionale. Tante volte in questo Consiglio abbiamo detto che il centro storico è morto. Questa è un'opportunità per ridargli vita.

Dobbiamo, dovete essere bravi a studiare un progetto che coinvolga non soltanto le mura, le case, le pareti, ma anche gli aspetti sociali, economici e culturali insiti in quelle case. Può essere un nucleo di sviluppo da produrre effetti positivi.

La Giunta ha individuato delle priorità. Mi auguro che la città voglia discuterle. Sicuramente sono interventi necessari, ce ne sono altri; nella discussione può venire alla luce qualche idea ancora più innovativa. L'importante è cominciare a smuovere questa città e dare movimento alle idee dei cittadini e degli imprenditori cervesi alla socialità, alla cultura e all'economia.

Ho sentito alcuni Consiglieri parlare di speculazione. Viviamo in un mondo reale, con i piedi per terra. Non credo che un privato si svegli la mattina e dica 'vado a fare beneficenza a Cervia'.

Ci sarà un equilibrio economico da rispettare, ci dovrà essere un guadagno per il privato... Vorrei prima vedere la perizia di estimo e poi valutare. Magari quella perizia ci dirà che è maggiore la possibilità per l'Amministrazione di recuperare fondi e fare opere.

Io controllerò perché credo che un treno come questo passi una volta nell'arco di molto tempo in una città. Io ho pensato a due emendamenti per mettere paletti ulteriori in questo accordo di programma e dare più garanzie alla città.

Gli emendamenti riguardano alcune parti che troviamo a pag. 8 dell'accordo al III capoverso dopo il precisato che... Dopo la frase: qualora i costi complessivi per la realizzazione delle opere pubbliche risultassero comunque inferiori agli importi come sopra individuati aggiungere: "anche per l'effetto del concorso di diverse forme di finanziamento pubblico o privato che si dovessero reperire" e questo perché vogliamo portare a casa in una logica finanziaria pubblico-privato tutto il massimo possibile, da qualsiasi parte provenga e soprattutto all'interno di questa operazione.

Secondo emendamento a pag. 8 al V capoverso precisato che... 'viene prevista la possibilità di stabilire che entro il primo quinquennio dalla data di efficacia del programma potrà essere realizzato una parte significativa di essa'. Qui vorrei maggiori certezze.

Mi piacerebbe che si stabilisse che l'Amministrazione comunale indica le opere pubbliche da realizzare rispettivamente entro il primo biennio dalla data di efficacia dell'accordo di programma ed entro il secondo biennio decorrente dalla medesima data. Il resto è invariato.

In questo modo potremmo introdurre una certezza sull'entità dei finanziamenti e sulle date di realizzazione delle opere, quanto meno per pacchetti.

Ho sentito diverse critiche rispetto all'operazione della I Traversa. Quella struttura ha un impatto sull'ambiente, però mi piace ricordare che ho sottoscritto un accordo di programma dove la coalizione della quale facevo parte all'epoca aveva proposto di modificare le norme riguardanti altezze e distanze, privilegiando uno sviluppo edilizio in altezza al fine di lasciare libere maggiori porzioni delle aree di insistenza dei fabbricati. Questo mi piace ricordarlo per coerenza.

Non ci dimentichiamo quanto promesso ai cittadini. Con questa delibera inizia un percorso che vedrà coinvolti nella discussione altri soggetti, e io auspico in maniera massiccia anche i cittadini. In tutta coscienza non me la sento di negare, seppur con un'astensione, il mio appoggio affinché si avvii il procedimento.

ZAMAGNA: La settimana scorsa c'è stata fornita la delibera che stiamo discutendo questa sera e il materiale (book fotografico, la relazione delle opere esistenti e future per riqualificare).

A pag. 5 obiettivo del progetto è la riqualificazione di ampie porzioni pubbliche e private del centro storico. Tali porzioni completano opere di ristrutturazione già attuate da altri soggetti, enfatizzando l'immagine complessiva del centro storico e restituendo prestigio a luoghi simbolo della Città di Cervia: dal Quadrilatero, Borgo Saffi ed ex direzione Saline.

Pentagramma attualmente mantiene condizioni di degrado in corrispondenza dei margini del recinto urbano ovvero le case dei salinari. Le facciate si presentano deteriorate e decadenti. Gli edifici di pregio storico e culturale presentano un impatto sulla città di forte degrado e non corrispondono allo standard qualitativo del centro storico. L'intervento proposto prevede la riqualificazione degli immobili tramite il recupero delle facciate e delle pareti in comune degli stabilimenti di cui Pentagramma Romagna possiede delle proprietà.

L'esecuzione delle opere dovranno essere precedute da specifici atti deliberativi delle assemblee condominiali oltre che dal necessario parere della Sovrintendenza, essendo gli immobili vincolati ai sensi del D. Lgs. 42/2004. A pag. 21 ci sono le foto di Borgo Saffi.

Il regolamento del Comune di Cervia, art. 60: obbligo di manutenzione degli edifici. Oltre all'ordinaria esecuzione delle opere da parte dei privati e degli enti delle aziende e del Comune stesso, il Sindaco può obbligare alle riparazioni, alle manutenzioni ordinarie e straordinarie degli edifici, ivi comprese le pareti su strada... su parere della Commissione per la qualità architettonica e il passaggio può richiedere rimozioni, ripristini o modifiche a salvaguardia del decoro e buon ordine. In caso di rifiuto o di inadempimento da parte dell'interessato, il Sindaco può provvedere di autorità a spese del medesimo. Particolare riguardo va riservato alla

manutenzione dei cornicioni e dei sistemi di raccolta delle acque e sulle coperture al fine di evitare pericoli e fastidi ai cittadini.

A questo punto mi sorge un dubbio. Ci stanno regalando delle opere o le devono fare loro perché c'è un vincolo che impone di farle? La delibera che stiamo discutendo metterà fine ad ogni possibile modifica del progetto immobiliare di Pentagramma.

Si potrà discutere o meno se realizzare o meno una pista ciclabile, quanti appartamenti di edilizia popolare si possono fare o se per potere entrare in ospedale una volta realizzata la nuova dorsale si dovrà attraversare la strada con un sovrappasso o con una pedana mobile, ma certamente non si potrà discutere se realizzare o meno l'eco-mostro alla I Traversa. Quello di sicuro si farà. Questa delibera serve per attivare la variante per l'altezza. Il nostro regolamento prevede 25 m di altezza massima, questo è più alto del doppio, 58. Verranno realizzati 200 appartamenti.

Considerando che nel territorio ci sono già 5000 appartamenti invenduti e che il nuovo PSC ne prevede altri 4500 questi aumentano il consumo ingiustificato di territorio. Verranno realizzati circa 400 posti auto, 2 piani interrati, creando un grave danno alle falde.

Signor Sindaco, nel suo programma di mandato non si dovevano proibire gli interrati? Sono stati vietati solo nel forese?

Il secondo motivo per il quale serve la delibera è che a dicembre scadono a Pentagramma i 60 mesi di tempo per avere accesso ai finanziamenti bancari per le opere di Cervia da amare. Con questa delibera si garantisce la fattibilità del progetto; di conseguenza si attivano le garanzie per accedere e rinnovare i mutui di indebitamento finanziario fondiaria per €153 milioni circa.

La delibera è stata consegnata il 25 luglio, il 26 è stata fatta la Commissione e oggi 2 agosto, dopo solo otto giorni, ci troviamo in Consiglio comunale per votarla senza essere mai stati contattati. Avete tenuto nascosto l'intero progetto e vi lamentate che non c'è dialogo costruttivo per la città. Si è conclusa da poco la discussione sul nuovo PSC. In quella fase doveva essere discussa questa ipotesi per i problemi di viabilità e di parcheggi. Questo progetto è blindato, come lo era la variante 29. Vorrei sapere in quanti l'hanno utilizzata considerando che è stato uno dei motivi dalla nostra cacciata dalla maggioranza.

Le opere di riqualificazione della città che ci vengono offerte sono tutte inserite nel piano triennale degli investimenti e in parte dovevano essere già realizzate. Sono slittate per mancanza di fondi, fondi che potevano essere reperiti dalla tassa di soggiorno da noi suggerita e che lo scorso anno in base alle presenze avrebbe procurato € 4 milioni ca...

Durante la Commissione di indagine sulle case dei salinari ho chiesto chiarimenti sulla L. 410/2001 e non ho avuto risposta. La legge prevede che nei Comuni dove vengono ceduti i beni dei Monopoli, le Amministrazioni abbiano diritto ad un rimborso del bene ceduto, rivalutato dal 5 al 15%. Considerate che l'ammontare dei beni è di € 40.000.000 con una percentuale media del 10%; al nostro Comune spettano € 4 milioni. Non è che questi soldi vengono utilizzati per realizzare le opere che ci sono state offerte?

A proposito delle case dei salinari noi abbiamo sempre dichiarato che debbano avere una trattativa a parte; non dovevano essere merce di scambio per progetti immobiliari.

Per quale motivo Cervia è l'unico Comune in cui non è stato esercitato il diritto di prelazione e i beni acquistati a € 243,15 al metro vengono venduti a € 2.400 circa calcolando cantine e solai di case fatiscenti da ristrutturare?

Vi ricordo che a Comacchio e a Santa Margherita di Savoia i beni sono stati ceduti con diritto di prelazione al prezzo di € 8.900 al mq completamente ristrutturati. Queste cifre non me le sono sognate, sono nella relazione. Osservazione degli atti notarili, atto notaio Parenti 23/12/2003. Ne risulta il seguente conteggio a prezzo di mercato € 322.400.000, 1326 mq, per una media di € 243,15 al mq. Sessanta famiglie del quadrilatero non si sentono tutelate dall'Amministrazione. Hanno dato mandato all'avvocato di intraprendere una causa contro Pentagramma per poter difendere i propri diritti. Era necessario arrivare a questo? Si rischia di fare saltare tutto.

Voi avete fretta, in 8 giorni volete chiudere la partita..., alla faccia del dialogo! Forse sarebbe meglio rinviare tutto a settembre e permettere alla città di discutere con la dovuta calma.

DE LORENZI: Pentagramma ha presentato un progetto che da tempo stavamo aspettando, un progetto ampio e ambizioso il cui potenziale è risultato evidente a chiunque abbia avuto modo di esaminarlo nel dettaglio. Le opere proposte sono di altissimo livello sia nell'ottica di una visione futura della città sia per il bene comune. Non le enumererò nuovamente per evitare ridondanze; mi limito a sottolinearne la rilevanza. L'abbiamo detto e ripetuto diverse volte negli ultimi anni in questa sede. Esiste una crisi economica mondiale i cui effetti si sono fatti sentire in maniera molto

pesante anche nel nostro Comune, tra le imprese, tra le famiglie e nel bilancio della Pubblica Amministrazione. Sappiamo bene quanto sia stato difficile negli ultimi anni trovare il modo di reperire fondi per finanziare ogni singolo investimento, finanche i più semplici e minimi interventi di manutenzione. E non si tratta di questioni di buon governo, a mio avviso, Consigliere Fantini.

L'abbiamo ripetuto fino allo sfinimento discutendo del bilancio che i vincoli del patto di stabilità non ci consentono di spendere le risorse economiche a disposizione che abbiamo virtuosamente accantonato. Consigliere Savelli, se gli altri comuni costieri hanno realizzato importanti opere negli ultimi anni l'hanno fatto attraverso la collaborazione pubblico-privato oppure reperendo fondi altrimenti. Gli esempi sono numerosi.

Con questo progetto abbiamo l'opportunità di ripartire o quantomeno di sgravare Cervia dal fardello della recessione. Provate a chiedere a uno qualsiasi dei nostri operatori turistici qual è l'andamento di quest'estate 2012.

L'apporto del privato al pubblico è l'unica soluzione che abbiamo oggi, e probabilmente anche nel prossimo futuro, per affrontare le rigidità del patto di stabilità e le difficoltà economiche. Ha dato buoni frutti in passato. Tacciare questo strumento come mera operazione speculativa significa distogliere lo sguardo dai benefici che l'intera comunità ottiene da collaborazioni di questo genere. L'occasione va colta per rilanciare due dei più importanti nuclei del territorio: il Centro storico e Milano Marittima ed è un'occasione che ci permetterà di coniugare il recupero della storia e della tradizione della comunità con principi urbanistici all'avanguardia. Principi eco-sostenibili e di alta architettura. Questo ci permetterà di sostenere sviluppo e crescita e ci darà la grande opportunità di creare posti di lavoro e di dare respiro alle imprese locali attraverso una nuova fonte di reddito.

Posso capire che qualcuno reputi le offerte di Pentagramma inferiori al previsto, che altri avrebbero preferito opere diverse da quelle ipotizzate, che altri ancora avrebbero gradito che l'edificio della I Traversa di Milano Marittima fosse frazionato in 2, 5 o 10 edifici più piccoli.

Non reputo nessuna di queste obiezioni sufficiente per dare l'alt ad un progetto di così grande portata. Sui benefici che questo progetto porterà alla città il PD non ha alcun dubbio.

Dispiace, invece, che ci si dedichi alla demagogia e alla disinformazione, omettendo tutti gli elementi positivi del progetto e strumentalizzando l'opera di maggior impatto per accalappiare facili consensi. Oggi è molto più facile azionare la leva negativa che armarsi, come noi stiamo facendo, di un forte senso di responsabilità portando avanti un progetto tanto importante.

E' in atto un'operazione da parte di alcuni che non ha nulla a che vedere con la concertazione e il dialogo, con il confronto democratico per il bene della città. I cittadini dovrebbero rendersi conto che alcune affermazioni che circolano nei bar e nelle piazze, che trovano spazio sulle affissioni pubbliche oppure sui social network, che vengono veicolate con adesivi di pessimo gusto in giro per la città non sono pronunciate da chi ha a cuore il futuro di Cervia, ma da qualcuno che per ragioni politiche di basso livello - e mi riferisco semplicemente alle elezioni amministrative del 2014 - è evidentemente pronto a bloccare lo sviluppo. Tanto c'è qualcun altro che ci mette la faccia e si prende la responsabilità di votare, caricandosi sulle spalle il fardello.

Noi non accettiamo un simile atteggiamento.

Chiunque sia disponibile a dialogare per migliorare questa proposta, a fornire contributi e opinioni affinché si scelga un'opera piuttosto che un'altra, a discutere su tempi e modi di esecuzione o a esaminare una diversa ripartizione degli investimenti sarà un interlocutore con cui ci confronteremo molto volentieri. Chi invece ha scelto di bocciare a priori l'intera operazione etichettandola come speculativa o cavalcando un certo tipo di malcontento ha imboccato un sentiero che non vogliamo percorrere. Riteniamo che sia un altro il comportamento giusto, corretto e serio da tenere in questo contesto.

Cervia in questo periodo di grande difficoltà non ha bisogno di simili disonestà intellettuali e incoerenze opportunistiche. Si è aperto un dibattito in città dopo la presentazione del progetto da parte di Pentagramma che deve essere alimentato e incoraggiato perché è un fatto positivo per la nostra comunità avere cittadini che ragionano sul proprio futuro. Ci sono già stati incontri con le rappresentanze delle categorie economiche e sociali e altri ne seguiranno per proseguire questo percorso partecipato e costruttivo, per dare la possibilità a tutti i cervesi di esprimersi e dare il proprio contributo. Su questo punto apro una parentesi sul referendum consultivo che è stato richiesto da alcuni. Personalmente sono contrario e per diversi motivi. Innanzi tutto mi sembra un mezzo molto semplice per alleggerire Giunta e Consiglieri comunali dalla responsabilità di scegliere se portare avanti o meno il progetto. Affidarci ai cittadini mi ricorda Ponzio Pilato quando chiese al popolo di Gerusalemme se liberare Gesù o Barabba. E pur non essendo un esperto in materia, mi pare che quell'episodio biblico non sia preso ad esempio di virtuosità governativa.

Siamo su tutt'altri lidi, Consigliere Savelli, rispetto allo cercare voti aggiuntivi per deresponsabilizzarci. Le forze politiche apparentemente si sono quasi tutte schierate. Circostanza che mi spinge a vedere il referendum come un braccio di ferro fra partiti o movimenti.

Questo braccio di ferro normalmente si svolge in una differente sede, quella delle elezioni amministrative, in cui i cittadini eleggono i propri rappresentanti affinché governino. E' stato fatto tre anni fa determinando la composizione dell'attuale Giunta e dell'attuale Consiglio comunale. Un referendum su questo argomento temo non possa risultare obiettivo perché troppo influenzato da prese di posizione nette delle forze politiche che agiscono sul territorio.

Pur essendo sereno riguardo all'eventuale risultato non mi sembra utile procedere ad una simile operazione, anche per il costo. Tante polemiche per la spesa relativa all'elezione dei Consigli di zona per altro gonfiate a dismisura e poi 'mano ai portafogli' senza battere ciglio per un referendum consultivo? Quantomeno per coerenza ci si dovrebbe interrogare sul fatto se ne valga o meno la pena. Quale dovrebbe essere la materia del referendum: le linee guida di questa sera o l'accordo di programma definitivo?

Nel primo caso mi sembra ancora più inutile muovere una macchina complessa come quella referendaria. Nel secondo caso, invece, come si può garantire la corretta informazione ad ogni cittadino chiamato a rispondere al quesito senza rischiare che vada a votare sulla base dei dati parziali che può avere acquisito in passato senza aggiornamenti? Sarebbe l'ennesimo elemento che porterebbe a un effetto distorsivo del risultato della consultazione referendaria.

Il referendum consultivo non è lo strumento giusto per la concertazione, il confronto e il dialogo perché non c'è la possibilità di avanzare nuove proposte nella scheda referendaria, ma solo un secco sì o no a un pacchetto preconfezionato.

Ciò di cui stiamo discutendo questa sera è tutt'altro che immutabile; lo dicevo prima e lo ribadisco nuovamente. Chiunque sia disponibile a dialogare per migliorare questa proposta, a fornire contributi e opinioni affinché si scelga un'opera piuttosto che un'altra, a discutere su tempi e modi di esecuzione o ad esaminare una diversa ripartizione degli investimenti sarà un interlocutore con cui ci confronteremo molto volentieri.

Spero, ma è quasi una certezza, che interlocutori di questo tipo ne avremo a centinaia. Già mi rende lieto aver registrato alcune aperture questa sera. Un'opportunità come questa di cambiare il volto della nostra città e rimetterne in moto la riqualificazione non si ripeterà tanto presto, forse mai più. Concordiamo con le linee guida che ci vengono proposte, riscontrando il rilevante interesse pubblico e confidiamo che abbia inizio il prima possibile la concertazione che conduce al definitivo accordo di programma per tradurre in realtà questo progetto di cui Cervia ha davvero bisogno. Una nota sui tempi. Non si offenda il Signor Sindaco, ma sono almeno quattro anni che attendiamo questa delibera, queste linee guida...

Stasera ho sentito dire e da fonti che è sempre curioso vedere affiancate che arriva con un'eccessiva fretta. Mi chiedo a quale anno saremmo arrivati se l'Amministrazione avesse proceduto con calma.

Circa le liste della spesa stilate dal Consigliere Nori e per certi versi dal Consigliere Fantini. In linea di massima ritengo i vari punti condivisibili; il budget però non è illimitato e la spesa a credito è una cosa difficile da ottenere. Siamo disponibili al dialogo e al confronto per accogliere ogni proposta costruttiva.

Non credo che ci siano ostacoli nel dare fin da ora un nulla osta agli emendamenti proposti dalla Consigliera Coatti che rafforzano queste linee guida. Confido vivamente che anche altri seguano questo esempio propositivo costruttivo e puntuale.

BOSI: Noi dell'IdV riteniamo che questo accordo di programma rappresenti un'importante opportunità di crescita per il nostro territorio. In primo luogo appare interessante che si possa mettere mano al Centro storico e al Magazzino Darsena che da troppi anni versano in condizioni pessime. Anche il recupero di quelle aree urbane attualmente poco valorizzate da riconvertire a verde pubblico e piste ciclabili rappresenta senz'altro un'occasione positiva per la città, così come non possiamo sottovalutare gli aspetti occupazionali.

In un momento profondamente segnato dalla crisi economica impiegare aziende locali per la creazione di opere rappresenta un elemento importante. Riteniamo che la struttura che verrà realizzata nei pressi del canalino di Milano Marittima possa rappresentare un buon esempio di riqualificazione urbana. Oltre ad essere un edificio ecosostenibile non vi sarà consumo di suolo; nella zona con strutture private verrà realizzato un parco adibito a verde pubblico.

Verranno realizzati nuovi parcheggi pubblici interrati come risposta alle necessità di Milano Marittima. Per questi lavori di scavo si dovrà tener conto del rischio di ingressione marina dovuto al fenomeno della subsidenza. Stiamo parlando di un'apertura all'accordo di programma, un primo passo, dopodiché auspichiamo che vi sia il massimo coinvolgimento dei cittadini e che l'Amministrazione comunale faccia del suo meglio per informare puntualmente degli sviluppi del progetto. Anziché proporre referendum dallo stile un po' piratesco, noi invitiamo l'Amministrazione ad adoperarsi affinché tutti i cervesi possano partecipare attivamente sia al perfezionamento sia alla scelta delle opere pubbliche da realizzare, tenuto conto che esse sono state selezionate tra le priorità del piano triennale degli investimenti. Valuteremo con attenzione ogni singola fase successiva del progetto affinché i benefici per la comunità siano notevolmente superiori rispetto ai costi sostenuti. Riteniamo gli emendamenti proposti dalla Consigliera Coatti costruttivi e le precisazioni condivisibili. Mi fa piacere constatare che di fronte ad un progetto come questo alcuni Consiglieri di opposizione ne abbiano compreso la portata e forniscano contributi propositivi lasciando da parte la solita polemica sterile. Questa considerazione non coinvolge tutti. Questo è il bello della democrazia, ma anche della faziosità.

TREBBI: Penso che non ci sia stata occasione mancata di discutere nel bilancio del degrado, del mancato recupero del Magazzino Darsena definendo l'area circostante, l'ultima volta, una specie di buco nero delle varie amministrazioni che hanno guidato Cervia negli ultimi decenni.

Come è emerso negli interventi che mi hanno preceduto ci sono zone d'ombra come la forma di tutela per gli occupanti delle case dei salinari.

Ci sono delle problematiche sulle garanzie di carattere finanziario.

A Cervia, quando si propongono operazioni di questo tipo, emergono forze sociali e gruppi di interesse, per carità, legittimi, tendenzialmente contrari a qualunque forma di innovazione. Io non rientro tra questi e penso anche molti altri del Consiglio comunale, a favore o contro.

Ci sono le opportunità, le luci, le ombre. La zona del canalino di Milano Marittima potrebbe essere un volano per tutta l'area che, se mal gestita, potrebbe diventare una cattedrale nel deserto o togliere ulteriori opportunità alle altre aree di Milano Marittima. Sulla questione del grattacielo le preoccupazioni di carattere ambientale non ci possono non essere, dall'altro versante si vede come consumare di meno il territorio sia un punto favorevole. Oggi è difficile che ci siano le condizioni per una posizione favorevole.

Si spera che le criticità e le zone d'ombra vengano chiarite in futuro.

Non sono tra coloro aprioristicamente contrari ad un'operazione di questo tipo che potrebbe essere una forma di innovazione, di opportunità importante per il Comune. Oggi non ci sono le condizioni per una posizione favorevole.

CENCI: Non sono né un tecnico né un architetto. Sono semplicemente una cittadina che ha l'onore e l'onere di essere Consigliera comunale. Approvo gli emendamenti della Consigliera Coatti. Ho osservato tutte le slide. Potrà sembrare discutibile, ma è un progetto utile. Valorizza zone della città in decadimento ed innova altre zone con edifici propri di un'architettura moderna.

Le nuove costruzioni e quelle già esistenti ristrutturate si fonderanno in simbiosi perfetta fra antico e moderno, conferendo un aspetto più elegante, dinamico, evolutivo di cittadini che amano le proprie radici, lungimiranti e con mentalità europea. Sono orgogliosa del cambiamento che mi viene proposto e mi sento fiera di approvare questa Giunta nella scelta. E' arrivata una grande opportunità per Cervia che la trasformerà in una città migliore, più vivibile e di livello europeo.

FANTINI: Si è parlato di una finta commissione per le case ex salinari. Devo respingere questa critica. Stiamo esaminando una serie di documenti. La Commissione non è assolutamente morta e non è finita. Alla fine dell'esame della documentazione renderemo al Consiglio comunale l'ipotesi di lavoro richiesta. Vorrei dire una cosa non litigiosa alla Consigliera Lucchi.

42.500 mc sono una delle più grandi costruzioni ipotizzate a Cervia. Il grattacielo verrebbe visto come un simbolo.

Si parlava della Tour Eiffel. E' alta 324 m, una torre veramente particolare. A Londra si sta per fare il più alto grattacielo d'Europa, 310 m. Francamente 58 m non mi sembra così idoneo a stupire; questa costruzione ha tuttavia una sua originalità, va riconosciuto in tutta serenità.

Sul patto di stabilità che impedirebbe i miglioramenti, Consigliere De Lorenzi, credo che ci siano errori pregressi. Si sapeva che il respiro sarebbe arrivato tra sì e no al 2014 perché poi le possibilità di investimenti sarebbero diventate estremamente esigue. Il patto di stabilità ha

lievemente accelerato questa caduta. Senza un risanamento sostanziale non si esce da questo circolo chiuso. Lo spirito è dare un alt a questo tipo di interventi.

Noi vogliamo catturare gli investimenti nel nostro Comune, però preferiamo che siano investimenti favorevoli alla realtà cervese. Vorremmo verificare fino in fondo un'ipotesi migliorativa.

Se fossimo stati coinvolti in un altro momento, forse oggi potremmo dire cose differenti. Aspettiamo. Valuteremo un migliore segnale politico con grande attenzione.

ZAMAGNA: Da voci di corridoio sembrava che in un primo momento le opere della I Traversa dovessero essere realizzate su entrambi i lati. Prima l'architetto ha detto che si è preferito portarle tutte da una parte per vari motivi. Non è perché dove insiste la villa storica sono già state perse tre cause e tutto è bloccato fino al 2018?

SALOMONI: Quando c'è un'interazione tra un'Amministrazione pubblica e un privato con un piano particolareggiato, un project financing, bisogna prestare attenzione. Chi gestisce la cosa pubblica, eletto dai cittadini, deve stare attento perché gestisce risorse limitate. In passato questa Amministrazione comunale, sempre dello stesso colore, non si è mai distinta per eccesso di zelo.

Il privato non lavora gratis. Faccio alcuni esempi sotto gli occhi di tutti, ad es. il Centro congressi ottenuto a costo zero; monco, piccolo e poco funzionale. Per non parlare della piscina.

Abbiamo ottenuto una piscina facsimile di quella di Cesenatico. All'epoca ci sarebbero stati tutti i presupposti da parte della classe dirigente di ottenere una piscina olimpionica, come quella di Riccione che avrebbe dato un contributo alla destagionalizzazione. Ricordo il Sindaco quando nella legislatura 1999-2004 era Assessore con delega all'urbanistica circa l'operazione dell'ex hotel Tritone. Con una variante al piano regolatore si creò un parcheggio gestito da privati che doveva avere pubblica utilità, invece è abbandonato a ridosso del centro di Milano Marittima.

Adesso abbiamo queste linee guida. I due architetti Rossi e Cucinella ci hanno presentato un prodotto fatto di idee chiare. Sono perplesso perché si costruisce in un'area come quella del canalino di Milano Marittima sulla I Traversa a ridosso del centro, un edificio, un palazzone, chiamiamolo come vogliamo, di una sessantina di metri che viola il piano regolatore. Siamo stati abituati con le decine di varianti a vedere le eccezioni che confermano la regola...

Sarebbe stato più apprezzabile creare un qualcosa di impatto in un'area più distante dal centro come l'area di Milano Marittima nord con terreni comunali in stato di abbandono, v. l'area dell'ex Woodpecker.

Situazioni problematiche si creeranno nel quadrilatero di Cervia. Mi sembra che l'Arch. Rossi abbia parlato di interventi solamente di facciata. L'interesse comunale è elevato ovvero si dovrebbe chiedere di più.

Sono rimasto affascinato delle slide. Se andate su Google e digitate Hotel Eroina a Modena potrete visualizzare un edificio creato circa 20 anni fa con caratteristiche molto simili a quelle che citava l'arch. Cucinella: lo sfasamento dei piani, un edificio più basso,... Se lo andate a vedere adesso vi accorgete che è abbandonato, frequentato da sbandati, soggetti stranieri... Sicuramente non sarebbe il caso di Milano Marittima. L'estetica di questo edificio lascia numerose perplessità anche a tante altre persone.

SINDACO: Ringrazio gli architetti Cucinella e Rossi per la loro presenza. Credo che spiegare direttamente i contenuti del progetto, le ragioni, le motivazioni che hanno portato a quelle scelte credo che sia di aiuto alla città per capire.

E' giusto che ci sia un dibattito in corso. Mi fa piacere vedere così tante persone all'interno di questo consesso alle quali sta a cuore la città. Importante è il dialogo, nel bene e nel male.

Partita in gioco è il patrimonio degli ex Monopoli. Noi siamo da sempre legati alle saline e alla cultura del sale. E' nata la salina prima della città, è sorta la città all'interno saline, poi si è spostata alla fine del 1600 dove tuttora insiste.

Alla fine degli anni '90 si è deciso di dismettere la produzione del sale nella nostra salina. Nella parte residenziale c'è stato un aumento del degrado. Il Monopolio ha cessato la sua funzione, non poteva più detenere immobili non legati alla propria attività. L'Agenzia del demanio, cui tutto fu passato nel 2003, non ha più concesso all'Amministrazione comunale di avere una prelazione o la possibilità di acquisire quei beni. Tutti i beni sono stati trasferiti con decreto a Fintecna Finanziaria, che ha passato questo patrimonio negli anni successivi a Fintecna Immobiliare.

Fintecna Immobiliare ha ritenuto di poter vendere metà di questo patrimonio ad una società che, insieme al 50% di Fintecna, portasse avanti una proposta unitaria di valorizzazione di questi beni.

Sappiamo esserci proprietà di maggior interesse, proprietà di minor interesse sulle quali la società potrebbe non investire.

Lo ha accennato prima il Consigliere Zamagna e qualcun altro prima di lui. Eravamo nel settembre del 2000 quando AN presentò un'interpellanza a firma del presente Mazzolani, in cui si lamentava un degrado definito "Immobili indecorosi nel centro storico".

La risposta era: "Si può intervenire nel momento in cui c'è un rischio alla pubblica incolumità"; cosa che vivaddio non c'è. Si cercava di imporre alla società un intervento. Nella risposta Camprini fece i complimenti. Abbiamo un piano portato avanti dall'arch. Lamberto Rossi.

L'arch. Lamberto Rossi è il professionista che dal 1985 cominciò a lavorare sul laboratorio del Centro storico di Cervia con vari approfondimenti. Scaturì una pubblicazione importante con linee guida per tutti gli interventi successivi, in particolar modo delle proprietà private. Aveva seguito la variante specifica del Centro storico, il piano di recupero del comparto acqua partendo dal Porto canale fino ad arrivare alla salina, una serie di altri interventi di conservazione e di restauro all'interno del centro storico. Noi abbiamo chiesto alla società di rivolgersi a importanti professionisti: uno di questi è Lamberto Rossi.

L'arch. Cucinella credo abbia interpretato la volontà della città. Abbiamo a disposizione alte professionalità che possono darci una grossa mano in questa fase embrionale. Abbiamo sperimentato istituti che potevano essere mal digeriti.

Abbiamo fatto il programma integrato di intervento col rapporto pubblico-privato. Abbiamo saputo interpretare i progetti di project financing che l'opposizione alla fine degli anni '90 cercava di promuovere, facendo l'importante struttura degli uffici comunali.

In questo caso, per il fatto che vengono coinvolti più enti, più soggetti, l'istituto che abbiamo pensato di applicare è quello dell'accordo di programma con interventi privati e interventi pubblici. Pentagramma Romagna ha attribuito un valore di gara, di mercato di quasi € 40 milioni. Partendo dai € 40 milioni si possono trovare le condizioni affinché quel processo di valorizzazione dia un ritorno interessante per la città in termini di opere. Questo è ciò che riteniamo giusto fare.

Il Consigliere Savelli ricordava che c'è un mutuo. Io non ho mai visto un'Amministrazione comunale che chieda al soggetto che vuole costruire se ha un mutuo o lo fa con soldi propri.

Apprendo con favore che risorse considerevoli vengono investite interamente nella città: vuol dire far fare un salto di qualità in investimenti importanti; significa catalizzare istituti di credito che credono in Cervia e Milano Marittima.

Oggi per un finanziamento gli istituti di credito chiedono garanzie. Questo finanziamento così importante ce lo dobbiamo lasciare scappare? Dobbiamo giocare le nostre carte, partendo da questo concept e sviluppando via via le opere pubbliche.

Si dice 'cos'è questa fretta'. Siamo sempre accusati di immobilismo, una volta tanto, dopo un mese portiamo a conoscenza, di quanto presentato; il risultato qual è?

Sulle opere pubbliche mi sento di dire che ci si è basati su opere previste dall'Amministrazione.

Il completamento di Viale dei Mille contestato da parte del Consigliere Savelli in Commissione: noi abbiamo fatto due stralci su tre. Se quel terzo stralcio rientra all'interno delle opere pubbliche credo sia una buona cosa.

La pista ciclabile non è la ripetizione di quanto previsto. L'intervento proposto parte dalla Via Toti e arriva fino alla Traversa di Piazzale Torino. Dobbiamo essere competitivi e riuscire a rendere credibile la bontà dell'intervento. Dobbiamo fare in modo che gli operatori investano come è stato fatto nel tratto compreso dietro all'hotel Palace.

Il Magazzino è una grande scommessa. Il progetto sarà individuato, come accennato dall'Assessore e dal Consigliere Nori, attraverso un concorso di idee. Una quota parte degli investimenti andranno a beneficio degli interventi successivi.

Se riusciamo ad avere un finanziamento di € 1 milione per la fascia retrostante gli stabilimenti balneari, € 1 milione per la riqualificazione del Magazzino, altre risorse dai privati che credono in questi progetti, vuol dire fare più opere. Questo percorso che durerà circa un anno, la cifra delle opere pubbliche da realizzare si aggira tra i 18-20 milioni.

In base alla cifra si saprà quali opere partiranno per prime e con quali garanzie. Vogliamo inserire l'ex Pescheria, fa parte del comparto? Dobbiamo pensare che se si interviene all'interno delle proprietà Pentagramma, non è poi possibile fare un intervento da un'altra parte.

Se realizziamo interventi previsti a bilancio si libereranno delle risorse da investire in altre parti del territorio. Prolungare la fascia retrostante gli stabilimenti balneari fino all'Anello del Pino? Benissimo, ragioniamoci. Dobbiamo noi pensare a questa proposta come grande opportunità dove non è stato ancora deciso nulla. I giornalisti hanno pubblicato ciò che i progettisti hanno

raccontato in conferenza stampa. Ci deve essere un percorso partecipativo. Sono state fatte critiche perché stiamo avendo rapporti con il mondo associativo e le imprese. E perché mai? Io credo che debba esserci la maggiore partecipazione possibile.

Indipendentemente dagli importi fissati si dovranno tenere delle gare ad evidenza pubblica e gli eventuali ribassi, le eventuali economie saranno tutte a favore di altri interventi o di prolungamento di altri interventi. L'apertura e la disponibilità a ragionare sarà massima.

La questione degli occupanti delle case dei salinari. Quel percorso è stato addirittura aperto prima della presentazione. Si è costituito un comitato che abbiamo già incontrato insieme alle organizzazioni sindacali che si erano fatte carico di seguire questo percorso. Qualcuno dice che Comune e Sindacati hanno tradito quell'impegno.

La richiesta nostra nei confronti di questa società è di non fare incrementi di valore. Non ci deve essere l'utile d'impresa relativamente a quel tipo di intervento.

Cosa facciamo su un'intenzione? Blocchiamo tutto? Noi continuiamo a ragionare. Quegli alloggi sono stati previsti su aree nostre ed è l'unico spazio sociale di riqualificazione. In realtà è l'unico luogo in cui si consuma il territorio.

Ci deve essere senso di responsabilità. La città deve valutare se salire sul treno o meno. Io credo che sia una grande ed importante opportunità quella che stiamo vivendo.

I tempi devono essere certi. L'intervento del canalino, opera progettata dall'arch. Cucinella, è un progetto innovativo per le tecnologie proposte e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, per avere la possibilità attraverso il fotovoltaico di essere quasi autonomi con minori emissioni di anidride carbonica. E' una grande scommessa che se dovesse partire sarà presa da esempio da altri. Il tutto verrà certificato energeticamente.

Stiamo attraversando la peggior crisi dal dopoguerra. Questa operazione di oltre 100 milioni per la parte privata, oltre 20 milioni per le parti pubbliche, potrà consentirci di superare questo momento difficile. Nutriamo la speranza che nel percorso il nostro sistema di imprese locali possa trarre concreto beneficio. Nell'arco dei prossimi 4/5 anni la crisi sarà superata. Saremo pronti, abbiamo elementi di competitività nell'offerta turistica e avremo fatto l'interesse della città per il futuro.

GARDELLI: La Giunta ha acquisito il parere di regolarità tecnica da parte dell'Ing. Buonafede che sostituisce l'arch. Casadei, accoglie gli emendamenti della Consigliera Coatti. Ai fini della verbalizzazione preciso che a pag. 8, 3° capoverso, diventa 'nell'ambito del programma delle opere pubbliche da realizzare le stesse saranno realizzate nel rispetto dei dettami del D. Lgs. 163/2006 e successive modifiche attraverso bandi e gare di evidenza pubblica e i ribassi d'asta che ne derivano nonché le economie e tutto ciò che concorre a ridurre i costi previsti saranno tutte utilizzate per la realizzazione delle opere pubbliche contemplate nell'accordo di programma come sopra individuate. Qualora i costi complessivi per la realizzazione delle opere pubbliche risultassero comunque inferiore agli importi come sopra individuati anche per effetto del concorso di diverse forme di finanziamento pubblico o privato che si dovessero reperire, l'Amministrazione comunale potrà individuare ulteriori opere pubbliche da realizzare nel corso dell'attuazione dell'accordo di programma'. Il 5° capoverso diventa 'al fine di definire altresì i termini temporali indicativi per la realizzazione delle opere pubbliche si stabilisce che l'Amministrazione comunale indichi le opere pubbliche da realizzare rispettivamente entro il primo biennio dalla data di efficacia dell'accordo di programma ed entro il secondo biennio decorrente dalla medesima data fermo restando che il programma e i tempi definiti con precisione saranno specificati all'interno dell'accordo da approvarsi da parte del Consiglio comunale'.

A seguito di questa integrazione le garanzie di realizzazione delle opere pubbliche sono presenti. Questa sera non dobbiamo approvare un progetto che non esiste, bensì delle idee. Il percorso inizia questa sera. Mi piacerebbe che tutto il Consiglio partecipasse a questo lavoro, il risultato potrà essere poi apprezzato o meno. E' una proposta con elementi che potranno cambiare, con elementi di garanzia che nella stesura definitiva dell'accordo di programma andranno definiti, ma nel suo complesso credo che si possa valutare la cosa di grande interesse.

Nel 2014 ci sarà il referendum decisivo. Noi scommettiamo su questa proposta, ci lavoreremo cercando di ottenere il risultato migliore per questa città. Chi non ci sta a fare delle proposte, a sua volta farà una scommessa che perderà o meno.

MASSARI: Dichiarazioni di voto sul punto n. 4.

FANTINI: Vi abbiamo chiesto un segnale politico forte. Ci dispiace perché pensiamo che catturare investimenti sul territorio sia un'operazione importante. Il coinvolgimento non può avvenire in una fase terminale, a scatola chiusa. Se avviene, deve essere aperto e dare una serie di garanzie. In democrazia bisogna avere l'elasticità che serve e dare segnali opportuni.

Noi non pensiamo ad un referendum come Ponzio Pilato, in una piazza piena di tribuni a chiedere se debba salvarsi Gesù o Barabba. Pensiamo ad un referendum consultivo, fatto in maniera che tutti coloro che vogliono partecipare possano dire se ritengono preferibile una o l'altra scelta.

Non significa bocciare un progetto, significa dire che si possono utilizzare 45.000 mc.

Ne daremmo anche di più pur di tralasciare queste opere pubbliche, spalmando sul territorio iniziative edificatorie da dare al privato. L'equilibrio potrebbe essere troppo generoso verso il privato, sarebbe meglio dare ulteriori opportunità al pubblico. Non sono messi in campo tutti gli elementi. Il voto di astensione di una parte dell'opposizione non interessa. Noi voteremo contro.

NORI: Crediamo che questa delibera sia di grande interesse pubblico. La Lega Nord Romagna alla luce delle proposte indicate ritiene che questo percorso debba avere inizio. Per etica personale non posso rilanciare sulla proposta che ha fatto Pentagramma e poi astenermi.

Il mio voto sarà favorevole.

ALESSANDRINI: Il progetto di riqualificazione urbana presentato della società Pentagramma all'Amministrazione comunale non è, come viene raccontato dal Sindaco, un importante investimento per il futuro sviluppo della città e della sua economia. Questo progetto si propone in deroga a tutto e a tutti, consiste in una vera imboscata che la Giunta e il Sindaco fanno nei confronti degli alleati con i quali si era concordato e deciso un programma di mandato.

Si tratta di una vera imboscata nei confronti dei cittadini. Lei, Sindaco, ha incontrato le associazioni e mi fa molto piacere, ma la città non è stata minimamente coinvolta. La critica non riguarda la fretta, anche se ci ha insospettito. E' una critica sulla mancata trasparenza. Si è creduto che si sarebbe messo fine al consumo del territorio e ad all'inutile distruttiva e irreversibile cementificazione. Non va dimenticato l'incredibile, ingiustificato alibi dell'interesse pubblico.

Non si tratta, come ci raccontate, di recupero della cultura salinara. Non si tratta di ripresa economica, né di progetto ecosostenibile, bensì di orrendo ecomostro che l'opinione pubblica disapprova e nei confronti del quale si stanno organizzando movimenti di opinione. Un'ultima cosa, architetto, l'area dell'ecomostro è stata delimitata: per forza dall'altra parte avete perso le cause. Per questi motivi il voto del mio gruppo sarà contrario.

SAVELLI: Noi abbiamo chiesto in apertura di intervento di valutare molto meglio di quanto fatto sinora la situazione dal punto di vista giuridico. Il Sindaco ritiene di andare avanti; la richiesta di sospensione è stata negata. Abbiamo chiesto di inserire come emendamento alla delibera il referendum consultivo che poteva completare il percorso.

Mi sembra che non ci sia la minima volontà di inserire questo emendamento, ne prendiamo atto. Secondo noi è una grande occasione persa per la città, al di là delle valutazioni sul fatto che viene impedito ai cittadini di dire la loro. Assessore, è grave parlare di scommesse.

Qui nessuno, almeno noi non stiamo facendo scommesse. Lei ha insistito così tanto che viene il dubbio che forse le scommesse le stia facendo qualcun altro, segnatamente questa Giunta e probabilmente questa maggioranza. Abbiamo detto delle cose, stavo sfiorando i tempi non ho completato l'intervento, ma mi sembra che ci fossero diversi temi sui quali ci permettiamo di dire che un approfondimento sarebbe, è necessario.

Noi vorremmo avere tutte le certezze o la maggior parte di certezze possibili, Assessore.

Certo che abbiamo parlato, Signor Sindaco, del mutuo perché il mutuo significherà tempi certi di realizzazione, essendo fatto a step, a passaggi di raggiungimento di obiettivi.

Un'operazione così grande questa città non l'ha mai vista e forse non la vedrà mai più perché un unico soggetto proprietario di un patrimonio così ingente forse non ci sarà più per moltissimi anni.

Signor Sindaco, su un'operazione del genere un po' più di cautela non fa male. Non sono arrivate risposte; la nostra espressione di voto non è stabilizzata.

La cosa che sinceramente ci lascia maggiormente perplessi, oltre alla questione degli occupanti delle case dei salinari, è l'importo della contropartita. Quella contropartita è insufficiente e la forbice dei 18/20 milioni non ci dà un margine di riconoscimento reale dell'interesse pubblico. Il privato andrà a realizzare moltissimo e quell'importo doveva essere non dico il doppio, ma quasi. Questa è la nostra valutazione. Potevamo ottenere molto di più, Signor Sindaco. Se nel processo

che porterete avanti darete risposte più concrete, questo progetto inizierà a diventare qualcosa di utile alla città. Oggi non è utile alla città, quindi il nostro voto sarà contrario.

ZAVATTA: Il progetto di cui si dibatte in città ormai da diverse settimane e il percorso che da stasera si avvia con l'accordo di programma possono e devono dare a Cervia l'occasione di fare sistema, di fare interagire tra di loro le varie forze economiche, sociali e politiche della città e per la politica di tornare finalmente protagonista. Diamo, infatti, con questa delibera il mandato all'Amministrazione comunale di stipulare un accordo di programma in deroga ai vigenti strumenti urbanistici secondo la L. R. 20/2000 che con tempi lunghi e congrui di discussione permette il coinvolgimento di molti attori, di tutte le forze politiche sociali ed economiche ragionando su ogni singolo intervento e decidendo le priorità all'interno del progetto generale.

Tutti esprimono le loro idee e si assumono la responsabilità delle proprie opinioni senza giudizi aprioristici o ideologici sia positivi sia negativi per ottimizzare in maniera serena la proposta all'interno dell'accordo di programma. Sull'altro versante c'è la politica che ha l'occasione allettante di essere protagonista. In questo momento deve essere regolatrice, pretendendo regole chiare e progetti di pregio nei confronti dell'interlocutore privato.

Deve dettare gli equilibri tra un privato imprenditoriale, etico e solido finanziariamente e un pubblico forte con alle spalle una città compatta. Tutto ciò sarà possibile, primato della politica e sistema forte dell'apparato Cervia, solo dando un voto positivo a questa delibera, cosa che il gruppo del PD farà.

Mi hanno amareggiato le parole Consigliere Fantini che ha dato un voto negativo. Non è una commissione inutile; ci stiamo muovendo, pur fra mille difficoltà. E' una commissione che sta acquisendo atti, sta invitando personalità adeguate al dibattito. Semmai sono certe personalità che non apprezzano l'importanza della commissione e quando invitate non partecipano.

COATTI: Cervia ha la necessità di cogliere le opportunità che si presentano. Questa delibera lo è. Darò un voto di astensione nell'attesa di vedere come evolverà il percorso, se l'operazione è vantaggiosa o meno. Ritengo responsabilmente di astenermi.

MASSARI: votazione per il punto n. 4: **Linee guida per la definizione di un accordo di programma ai sensi dell'art. 40 della L.R. n. 20/2000 relativo alla riqualificazione di aree del territorio del Comune di Cervia:** Approvato con 7 voti contrari (Zamagna, Alessandrini, Mazzolani, Savelli, Cappelli, Fantini, Salomoni) e 1 voto di astensione (Coatti). La votazione è acquisita, il punto è approvato.

PUNTO N. 13 ODG SULLA PROVINCIA ROMAGNOLA

NORI: Come Lega Nord voteremo contro questo OdG e qualsiasi OdG che non citi la Regione Romagna. Non perché non ci piace o perché non abbiamo letto l'ultima riga. Con grande onestà e chiarezza non possiamo e non vogliamo rinunciare alla grande idea della creazione di una Regione autonoma dall'Emilia. Sono convinto che in questa fase storica caratterizzata da grandi aspettative e novità si debba esplorare fino in fondo la possibilità di mettere in moto le procedure previste dall'art. 132 della Costituzione e indirizzare i Consigli comunali rappresentanti almeno un terzo degli elettori a chiedere la Regione Romagna ed il relativo referendum attuativo.

I romagnoli non possono essere beffati ancora una volta dando l'impressione di creare la Romagna e invece è un accorpamento da super grande provincia, ma pur sempre un ente di secondo grado i cui organi direttivi vengono nominati dai Sindaci dei Comuni competenti della provincia, senza legittimazione popolare, esattamente come un governo Monti.

Signori, questo ente non potrà influire in alcun modo sul rapporto di sudditanza della Romagna dall'Emilia ed in particolare da Bologna.

Come dice il Signor Alessandro Savelli, lo zio del Signor Savelli, nel suo libro Siamo tutti italiani, ma solo noi siamo romagnoli! la Romagna è una realtà, non è una nostra invenzione, come qualcuno si è permesso di dire. Facciamo in modo che esista istituzionalmente. Partecipiamo al tavolo delle regioni per i nostri finanziamenti, pretendiamo una nostra Corte d'appello ed un autonomo Consiglio regionale. Gestiamo autonomamente i fondi e le risorse e tutto ciò che compete ad una regione. Siamo un popolo di lavoratori tesi alla competizione, al miglioramento,

aperti con il prossimo, inclini al volontariato. Siamo un popolo generoso. Tutto ciò è un grande patrimonio, non possiamo rimanere sotto la tutela degli altri. La Romagna ai romagnoli!

BOSI: Noi dell'IdV riteniamo che questo dibattito andasse fatto due anni fa quando la proposta della Provincia unica fu avanzata. Ora il contesto generale è profondamente mutato.

Non dovremmo perdere tempo su temi decisi, ma piuttosto dibattere e trovare il modo di alleviare le difficoltà dei cittadini che subiscono inermi questa crisi. Il governo dopo un ampio dibattito politico a livello nazionale, innescato anche dalla raccolta firme promossa dall'IdV per l'abolizione delle province, è passato ad una più morbida linea di riordino affidata alle regioni che porterà al sostanziale dimezzamento. Tutto questo rende di per sé superfluo il dibattito odierno.

Non è detto che se si istituirà la provincia unica, il territorio ne abbia un vantaggio automatico, viste le dichiarazioni di esponenti politici romagnoli. Vogliamo ricordare la netta posizione dell'IdV in tema di riorganizzazione delle province. L'IdV è l'unica forza politica che da sempre è per l'abolizione delle province e che coerentemente ha votato in questo senso in Parlamento. Altri hanno sbandierato la proposta in campagna elettorale per poi ammainarla quando si sono trovati di fronte alla vera scelta.

L'organizzazione dello Stato deve essere funzionale, efficiente e strutturata sulle reali esigenze del territorio. Crediamo che le province siano inutili, non in quanto inoperose dal momento che la legge affida ad esse importanti deleghe, ma siano inutili a livello di governo superfluo.

Il reale problema risiede nel fatto che le strutture pubbliche nel paese sono gravate da pesanti apparati burocratici e clientelari perciò inefficaci. Sono un freno per lo sviluppo. Il problema potrebbe essere superato apportando da un lato ottimizzazione dell'amministrazione pubblica e dall'altro semplificazione burocratica. I Comuni sono strutture molto più efficienti.

Si potrebbe istituire ad esempio l'Unione dei Comuni della Costa romagnola così come già esiste l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna. Non riteniamo opportuno istituire la nuova Regione Romagna. Sappiamo che impatta sul territorio per i costi dalla politica, sarebbe un aggravio di costi inutili. Voteremo questo OdG credendo necessario abolire tout court le province. Il nostro voto sarà contrario.

CAPPELLI: Noi abbiamo sempre sostenuto che con la nascita delle Regioni dovessero essere abolite le province e siamo ancora di quella idea. Ci è però venuto in mente che esiste un proverbio che dice: "*Piotost che gnint l'è mei piotos!*". Alla Regione Romagna noi non ci teniamo.

ZAVATTA: Questo OdG presentato dal PdL è aperto a modifiche. E' stato cambiato in accordo con i vari gruppi. Si fa un'analisi dettagliata del decreto sulla spending review e una critica, ritenendolo necessario per evitare un ulteriore aumento fiscale. Prevede una serie di tagli lineari e non selettivi che mettono in difficoltà gli enti locali. Condivide le richieste di modifica sostanziale fatte dalle varie associazioni di comuni, province e regioni. Fra le varie proposte di modifica accoglie con soddisfazione quanto successo in Consiglio provinciale qualche giorno fa, dove è passato un OdG che proponeva l'accorpamento delle tre province romagnole, in ambito ambientale, sanitario, dei trasporti. Direi un OdG completo.

Al di là dell'auspicio dell'Unione delle 3 Province il vero spirito è fare proposte dal basso per migliorare il decreto della spending review. Può essere corretto dagli enti locali che conoscono bene i territori e le loro esigenze. Il nostro sarà un voto di sostegno.

MASSARI: Consigliere Zavatta, sono stati fatti alcuni emendamenti e sono giunti contributi da più gruppi. Non è più un OdG del PdL.

(escono Trebbi, Alessandrini, Zamagna, Coatti).

ZAVATTA: Ha fatto bene a precisarlo. Lo darei aperto a qualsiasi gruppo voglia aderire. Il nostro gruppo aderisce, è firmatario.

MASSARI: PdL, PD e PRI. Se non ci sono altri interventi, invitiamo i Consiglieri che vogliono partecipare al voto a rientrare in aula. Dovremmo essere 17. Votazione per il punto n. 13: **OdG sulla Provincia romagnola:** Approvato con 2 voti contrari (Bosi, Nori).

La seduta è tolta, cari colleghi Consiglieri. Ci rivediamo a metà settembre, una settimana prima con la Conferenza dei capigruppo. Grazie di tutto, buon ferragosto! Buone ferie a tutti!